



UNIONE EUROPEA

Iniziativa a favore dell'Occupazione Giovanile
Fondo Sociale Europeo
Investiamo nel tuo futuro



*Ministero del Lavoro
e delle Politiche Sociali*



L'attuazione della GARANZIA GIOVANI in Italia

Report mensile

Numero 2/2015

ISFOL
ISTITUTO PER LO SVILUPPO DELLA
FORMAZIONE PROFESSIONALE
DEI LAVORATORI

Sommario

Executive summary.....	3
1 La programmazione finanziaria.....	6
2 I sistemi di selezione degli operatori YG: una prima analisi nazionale.....	12
2.1 Approfondimenti regionali per Modello classificatorio dello Strumento di Selezione degli operatori YG.....	15
2.1.1 Modello 1: Lazio.....	15
2.1.2 Modello 2: Abruzzo	18
2.1.3 Modello 3: Liguria.....	19
2.1.4 Modello 4: Umbria.....	21
3 La capacità di mobilitazione della Garanzia Giovani	23
4 La mobilità dei giovani partecipanti alla Garanzia Giovani e l’impatto sulle risorse regionali	27
4.1 L’impatto della mobilità sulle quote di impegno dello IOG: la proposta ISFOL di revisione della quota massima di impegno.....	31

Il report mensile ISFOL sulla Garanzia Giovani viene redatto nell’ambito del progetto di “Monitoraggio e valutazione del Piano Italiano Garanzia per i Giovani” coordinato da Paola Stocco (p.stocco@isfol.it). Il report raccoglie i contributi dei membri del Gruppo di ricerca ISFOL ed è curato da Emiliano Rustichelli (e.rustichelli@isfol.it).

I contributi presenti in questo numero sono a cura di Paola Stocco (cap. 1), Massimo De Minicis e Manuel Marocco (cap. 2), Emiliano Rustichelli (cap. 3), Enrico Toti (cap. 4).

Executive summary

Il programma Garanzia Giovani in Italia entra in una fase cruciale: ci avviciniamo infatti alla scadenza del 31 dicembre 2015, quando tutte le risorse allocate dovranno essere definitivamente impegnate e destinate verso le misure previste dal Piano Nazionale. Nelle ultime settimane sono emerse alcune criticità nella gestione dei flussi informativi, criticità che hanno sinora condizionato anche il piano di comunicazione dell'avanzamento del programma.

Per quanto attiene ad esempio all'improvviso "scarto" nei principali indicatori di avanzamento della Garanzia Giovani osservato da alcuni commentatori¹, vale la pena rilevare come esso sia il frutto della migliorata cooperazione tra i diversi attori istituzionali che sono chiamati ad implementare le misure. Infatti, attraverso lo scambio e l'incrocio delle informazioni disponibili al "centro" (Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali) e in "periferia" (gli organismi intermedi, in primis le Regioni) sono emerse discrasie e disallineamenti nella metodologia di validazione delle informazioni. In altre parole, il numero dei soggetti presi in carico non è cresciuto per l'improvviso materializzarsi di schede ad essi relative nel sistema informatico di monitoraggio, quanto per l'allentamento dei criteri di validazione di tali schede all'interno del sistema stesso. Ricordiamo peraltro che in virtù della possibilità concessa ai giovani di registrarsi presso più Regioni, la validazione delle informazioni contenute nelle schede anagrafico professionali che veicolano le informazioni sulla Garanzia Giovani necessitano non solo di una verifica di coerenza "interna", ma anche di una coerenza rispetto alle informazioni sullo stesso soggetto provenienti da più di un organismo intermedio.

Fattori indubbiamente problematici – soprattutto sotto l'aspetto comunicativo – ma fisiologici per una piattaforma informatica che per la prima volta cerca di raccogliere, in tempo reale e attraverso uno standard comune e condiviso a livello nazionale, tutti gli elementi utili non solo per il monitoraggio fisico e finanziario del Piano, ma anche per la costruzione di un prototipo per il futuro sistema delle politiche attive in Italia.

Prospetto 1. *Dati di sintesi dell'implementazione della Garanzia Giovani a livello nazionale (dati al 5 marzo 2015)*

Implementazione Garanzia Giovani		
Totale utenti registrati	441.480	78,8 % del bacino di riferimento*
Utenti presi in carico	210.069	47,6 % dei registrati
Partecipanti che hanno ricevuto una proposta di politica attiva**	32.141	5,2 % dei presi in carico

* Bacino da Piano Nazionale

** Escluso accompagnamento al lavoro e al netto del bonus occupazione

Fonte: Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali

¹ Ad es. http://www.bollettinoadapt.it/wp-content/uploads/2015/03/formiche_28_02_15.pdf

I dati aggiornati al 5 marzo secondo le nuove specifiche evidenziano dunque un livello di avanzamento del Piano Nazionale che può ritenersi ancora insoddisfacente sotto diversi aspetti – in particolare per quanto attiene la erogazione di misure – ma che ancora sconta il mancato avvio delle esperienze di lavoro tramite Servizio Civile e la mancata contabilizzazione degli inserimenti tramite bonus occupazionale – aspetto che dovrebbe essere a presto sanato attraverso una piena cooperazione tra i diversi sistemi di raccolta dei dati.

Il numero degli utenti registrati (441 mila) si avvicina ormai sensibilmente a quello degli interventi previsti dal Piano di attuazione (circa 560 mila) e il numero dei ragazzi presi in carico ha superato le 210 mila unità. I giovani che a sistema risultano destinatari di una misura di attivazione è pari a circa 32 mila.

In questo contesto non bisogna tuttavia perdere di vista l'obiettivo originario della Garanzia Giovani: il programma è esplicitamente nato con lo scopo di combattere la dispersione giovanile in uscita dal percorso scolastico o successivamente alla perdita di un'occupazione, ovvero con lo scopo di contrastare il fenomeno dei NEET. In questo senso, al di là ovviamente di utilizzare in misura efficace ed efficiente le risorse comunitarie e nazionali movimentate dal Programma per l'implementazione di misure di attivazione e reinserimento nei percorsi di formazione e nel mercato del lavoro, la Garanzia Giovani ha come scopo primario quello di attivare i giovani ed impedire la loro esclusione.

A testimonianza di ciò basti ricordare il dibattito nato in seno europeo sui criteri di monitoraggio del Piano quando si è alla fine convenuto che anche quei giovani iscritti alla Garanzia Giovani che trovano da soli un impiego possano essere considerati un successo del programma in quanto esso ha favorito una loro attivazione sul mercato del lavoro.

In questo report ci siamo quindi concentrati sull'analisi sulla capacità di attivazione del programma e sulle le interazioni tra l'adesione e la capacità di trovare un impiego, sia attraverso i canali messi a disposizione dalle misure erogate che attraverso un comportamento pro-attivo dei ragazzi coinvolti. Ne emerge un quadro complessivamente positivo: il programma è stato capace sin d'ora di mobilitare un bacino di giovani prevalentemente inattivi (il 63 % dei giovani presi in carico lo erano al momento della profilazione) e al di là dei giovani già inseriti in misure di attivazione, circa il 20 % dei partecipanti che non hanno avuto ancora accesso a misure vere e proprie (o perché in attesa di colloquio o perché ancora non destinatari di proposte) risultano comunque occupati, a testimonianza comunque di una ritrovata proattività rispetto alla condizione di NEET.

Per quanto attiene alla capacità di programmazione attuativa degli organismi intermedi, le risorse del PON IOG impegnate complessivamente dall'inizio del programma a inizio marzo ammontano al 63,26 % del totale stanziato, includendo nel computo anche le risorse gestite direttamente dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, e quelle a disposizione del Dipartimento della Gioventù e dell'INPS per il servizio civile nazionale e il bonus occupazionale. La distribuzione per misura delle risorse complessive vede il 30,5 % destinato ad interventi di orientamento e accompagnamento al lavoro, il 20,1 % destinato alla misura del tirocinio extra curriculare, il 12,2% di risorse al bonus occupazionale e l'10,6 % alla formazione mirata all'inserimento lavorativo.

Importante aspetto approfondito in questo report è anche quello dei modelli di accreditamento e selezione degli operatori nell'ambito dell'attuazione della Garanzia per i Giovani nei diversi contesti territoriali. Le scelte effettuate dalle Regioni sono in questo ambito piuttosto eterogenee e riconducibili ad almeno quattro modelli in parte sovrapponibili: i) un modello di accreditamento appositamente costruito per la Garanzia Giovani; ii) lo sfruttamento di modelli di accreditamento preesistenti; iii) l'utilizzo di procedure ad evidenza pubblica; iv) l'affidamento diretto dei servizi e delle misure.

Il report presenta anche la proposta effettuata dall'ISFOL al Ministero e alle Regioni circa il riparto dei fondi disponibili in funzione della contendibilità dei servizi per il lavoro introdotta dal programma Garanzia Giovani. Sulla scorta dei dati sulla mobilità effettiva e potenziale degli utenti - la prima ancora assai modesta - viene individuata per ciascuna Regione una nuova quota massima di impegno delle risorse ad un valore medio per il territorio nazionale pari al 90%.

1 La programmazione finanziaria*

Le risorse finanziarie del Programma Operativo Nazionale “Iniziativa Occupazione Giovani” (PON IOG, nel seguito) sono pari a 1,5 miliardi di euro, di cui circa 1,4 miliardi di euro sono ripartiti tra le regioni quali Organismi Intermedi all’interno del Programma. Alla data del presente rapporto tutte le regioni, eccetto il Molise, hanno avviato le procedure di emanazione di avvisi, bandi e decreti attuativi per un ammontare di risorse pari a 654 milioni di euro, propedeutici all’attuazione delle misure previste nei Piani di Azione Regionali (PAR, nel seguito) della Garanzia per i Giovani. La capacità di programmazione attuativa, data dal rapporto tra le risorse impegnate attraverso l’emanazione di avvisi, bandi e delibere regionali e le risorse “programmate”, è pari al 55,36 % per il totale delle risorse gestite direttamente dalle regioni. Se si considerano anche le risorse gestite direttamente dal MLPS, da destinare ad attività di orientamento e accompagnamento al lavoro, e le risorse del servizio civile nazionale e del bonus occupazionale, la capacità di programmazione attuativa del PON IOG risulta pari al 63,26 % (tavola 1).

La distribuzione per misura delle risorse complessive vede il 30,5 % destinato ad interventi di orientamento e accompagnamento al lavoro, il 20,1 % destinato alla misura del tirocinio extra curriculare, il 12,2% di risorse al bonus occupazionale e l’10,6 % alla formazione mirata all’inserimento lavorativo (tavola 2).

Sono dieci le regioni che hanno avviato le procedure per la riprogrammazione rimodulando l’allocazione delle risorse tra le misure rispetto a quanto inizialmente indicato nelle Convenzioni stipulate con il MLPS. Si tratta nello specifico delle regioni: Piemonte, Veneto, Friuli Venezia Giulia, Emilia Romagna, Toscana, Marche, Abruzzo, Molise, Calabria e Sicilia. Il volume finanziario complessivo oggetto di riprogrammazione a livello di regione e misura è di 67,9 milioni di euro (pari al 4,8 % dell’ammontare totale di risorse regionali). Sul programma nel suo complesso l’impatto delle riprogrammazioni regionali è di 38,8 milioni di euro (pari all’2,6 % del totale risorse del PON IOG) che incidono su tre misure: formazione per il reinserimento dei giovani 15-18enni, autoimpiego e autoimprenditorialità, servizio civile nazionale. Per il dettaglio delle risorse riprogrammate per misura si rinvia alla tavola 3.

Considerando le sole misure interamente gestite a livello regionale, il *tirocinio extra curriculare* presenta la maggiore capacità di programmazione attuativa, che passa dal 56,4 % al 75,8 %, seguito dalla misura della *formazione per il reinserimento dei giovani 15-18enni in percorsi formativi*, che nell’ultimo mese passa dal 71,2 % al 72,9 %. A distanza seguono: la misura della *formazione mirata all’inserimento lavorativo*, che passa dal 30 % al 69,6 %; la *mobilità professionale*, che passa dal 18,3 % al 40,8 %; il *servizio civile regionale*, che passa dal 24,8 % al 31,9 % (tavola 4).

Per le regioni Sicilia e Calabria, che presentavano evidenti difficoltà nell’avvio della programmazione, il MLPS ha attivato delle *task force* per sostenere l’avvio delle misure previste nei rispettivi PAR con specifiche attività di affiancamento e supporto tecnico.

Per la Regione Siciliana questo intervento in sussidiarietà ha significato: una riprogrammazione con riduzione di 5,2 milioni di euro dalla misura del tirocinio extra curriculare in favore delle misure del servizio civile e dell’autoimpiego e autoimprenditorialità; l’emanazione di un bando di 10 milioni di euro a valere sulla misura di formazione per il reinserimento dei giovani 15-18enni in percorsi formativi.

* A cura di Paola Stocco

Per la regione Calabria l'intervento ha comportato: una riprogrammazione di 18 milioni di euro, con riduzione delle due misure a carattere formativo e delle due misure di apprendistato a favore della misura di autoimpiego e autoimprenditorialità (15,6 milioni di euro) e del servizio civile nazionale (2,5 milioni di euro).

Tavola 1. Programmazione IOG per soggetto responsabile dell'attuazione e capacità di impegno della programmazione attuativa (dati in migliaia euro)

	Totale Programmato	al netto del servizio civile nazionale e del bonus occupazionale	Totale impegni della programmazione attuativa		al netto del servizio civile nazionale e del bonus occupazionale	Capacità di impegno della programmazione attuativa	
	a	b	c	servizio civile nazionale e bonus occupazionale	d	c/a x 100	d/b x 100
Piemonte (*)	97.433,24	95.657,24	77.083,63	1.776,00	75.307,63	79,11	78,73
Valle D'Aosta	2.325,38	2.325,38	2.075,38	-	2.075,38	89,25	89,25
Lombardia	178.356,31	125.962,53	167.154,32	52.393,78	114.760,54	93,72	91,11
P.A. di Trento	8.371,35	7.587,85	5.255,00	783,50	4.471,50	62,77	58,93
Veneto (*)	83.248,45	78.248,45	63.912,96	5.000,00	58.912,96	76,77	75,29
Friuli Venezia Giulia (*)	19.300,62	16.490,62	16.535,62	2.810,00	13.725,62	85,67	83,23
Liguria	27.206,90	24.427,90	13.631,96	2.779,00	10.852,96	50,10	44,43
Emilia Romagna (*)	74.179,48	70.761,54	60.600,19	3.417,95	57.182,24	81,69	80,81
Toscana (*)	64.877,98	55.877,98	39.461,86	9.000,00	30.461,86	60,82	54,51
Umbria	22.788,68	17.288,68	18.038,68	5.500,00	12.538,68	79,16	72,53
Marche (*)	29.299,73	26.099,73	19.275,80	3.200,00	16.075,80	65,79	61,59
Lazio	137.197,16	97.957,16	83.040,00	39.240,00	43.800,00	60,53	44,71
Abruzzo (*)	31.160,03	26.060,03	10.700,00	5.100,00	5.600,00	34,34	21,49
Molise (*)	7.673,74	6.573,40	1.100,34	1.100,34	-	14,34	-
Campania	191.610,96	176.610,96	73.380,00	15.000,00	58.380,00	38,30	33,06
Puglia	120.454,46	85.000,00	72.554,46	35.454,46	37.100,00	60,23	43,65
Basilicata	17.207,78	15.400,60	10.313,58	1.807,18	8.506,40	59,94	55,23
Calabria (*)	67.668,43	54.427,59	31.867,16	13.240,84	18.626,32	47,09	34,22
Sicilia (*)	178.821,39	158.821,39	84.735,00	20.000,00	64.735,00	47,39	40,76
Sardegna	54.181,25	40.346,75	35.066,94	13.834,50	21.232,44	64,72	52,62
Totale OO.II	1.413.363,33	1.181.925,77	885.782,87	231.437,55	654.345,32	62,67	55,36
MLPS	100.000,00		71.566,97				
TOTALE PON IOG	1.513.363,33		957.349,84			63,26	

(*) Regioni che hanno riprogrammato.

Fonte: PAR e delibere regionali

Tavola 2. Programmazione IOG per soggetto responsabile dell'attuazione e misura (dati in migliaia euro)

	Orientamento e accompagnamento al lavoro	Formazione mirata all'inserimento lavorativo	Formazione reinserimento dei giovani 15- 18 in percorsi formativi	Apprendistato per qualifica e diploma professionale	Apprendistato per l'alta formazione e la ricerca	Tirocinio extra curriculare	Servizio Civile Regionale	Servizio Civile Nazionale	Autoimpiego e all'auto- imprenditorialità	Mobilità professionale	Bonus occupazionale	Totale Programmato
Piemonte (*)	20.869,00		43.968,24			30.820,00		1.776,00				97.433,24
Valle D'Aosta	475,38	200,00		100,00		1.200,00	200,00			150,00		2.325,38
Lombardia	48.456,54	13.364,00	1.000,00	5.400,00	1.740,00	37.300,00	7.500,00		11.013,93	188,06	52.393,78	178.356,31
P.A. di Trento	1.107,66	1.054,86		2.175,00		2.750,34	500,00				783,50	8.371,35
Veneto (*)	12.100,00	26.000,00	1.855,28			29.808,45			4.440,00	4.044,72	5.000,00	83.248,45
Friuli Venezia Giulia (*)	1.300,00	3.100,00		265,00	900,00	10.325,62		310,00		600,00	2.500,00	19.300,62
Liguria	5.750,70	2.118,40	6.957,08			5.025,35	501,50		3.276,40	798,47	2.779,00	27.206,90
Emilia Romagna (*)	8.827,36		24.002,24	219,26	300,00	26.852,97	2.095,16		6.461,70	2.002,85	3.417,95	74.179,48
Toscana (*)	11.800,00	4.000,00	11.610,00	550,00	150,00	10.500,00	15.190,00		1.500,00	577,98	9.000,00	64.877,98
Umbria	2.600,00	2.500,00	6.000,00			4.000,00		1.800,00	2.000,00	188,68	3.700,00	22.788,68
Marche (*)	4.368,93	1.425,00	3.400,00	800,00	420,00	11.007,00	3.763,80		315,00	600,00	3.200,00	29.299,73
Lazio	37.357,91	12.800,00		9.140,00		29.617,25		3.540,00	6.500,00	2.542,00	35.700,00	137.197,16
Abruzzo (*)	4.760,03	3.000,00	1.000,00	1.000,00		12.200,00		1.000,00	3.100,00	1.000,00	4.100,00	31.160,03
Molise (*)	1.073,40	1.200,00		100,00	50,00	3.500,00		900,34	650,00		200,00	7.673,74
Campania	84.600,00	24.410,96			3.000,00	30.000,00	15.000,00	15.000,00	9.600,00	10.000,00		191.610,96
Puglia	25.000,00	5.000,00	13.000,00	2.000,00	3.000,00	25.000,00	5.000,00	7.000,00	3.000,00	4.000,00	28.454,46	120.454,46
Basilicata	3.000,60	2.000,00	2.000,00		500,00	7.000,00		1.180,00	400,00	500,00	627,18	17.207,78
Calabria (*)	14.963,85	6.162,53				14.028,57		2.450,43	15.610,17	3.662,47	10.790,41	67.668,43
Sicilia (*)	58.000,00	46.000,00	10.000,00	15.000,00		4.735,00		10.000,00	21.086,39	4.000,00	10.000,00	178.821,39
Sardegna	15.128,94	6.228,94	4.152,63			8.127,19		1.625,44	5.083,63	1.625,44	12.209,06	54.181,25
Totale OO.II	361.540,30	160.564,69	128.945,47	36.749,26	10.060,00	303.797,73	49.750,46	46.582,21	94.037,22	36.480,66	184.855,34	1.413.363,33
MLPS	100.000,00											100.000,00
TOTALE PON IOG	461.540,30	160.564,69	128.945,47	36.749,26	10.060,00	303.797,73	49.750,46	46.582,21	94.037,22	36.480,66	184.855,34	1.513.363,33
% sul totale	30,5	10,6	8,5	2,4	0,7	20,1	3,3	3,1	6,2	2,4	12,2	100,0

(*) Regioni che hanno riprogrammato.

Fonte: PAR e delibere regionali

Tavola 3. Misure oggetto di riprogrammazione per soggetto responsabile dell'attuazione (dati in migliaia euro)

Misura	Orientamento e accompagnamento al lavoro	Formazione mirata all'inserimento lavorativo	Formazione reinserimento dei giovani 15-18 in percorsi formativi	Apprendistato per qualifica e diploma professionale	Apprendistato per l'alta formazione e la ricerca	Tirocinio extra curriculare	Servizio Civile Regionale	Servizio Civile Nazionale	Autoimpiego e all'auto-imprenditorialità	Mobilità professionale	Bonus occupazionale	Valore finanziario delle riprogrammazioni
Regione												
Piemonte (*)			- 596,00					596,00				596,00
Veneto (*)			355,28							- 355,28		355,28
Friuli Venezia Giulia (*)				- 110,00				110,00				110,00
Emilia Romagna (*)	- 1.038,51	- 7.443,56	6.002,24				1.575,91		4.903,93		- 4.000,00	12.482,08
Toscana (*)	800,00	4.000,00	4.110,00	- 800,00		- 4.800,00	- 3.310,00					8.910,00
Marche (*)	- 1.980,00			- 560,00	- 180,00	3.455,00			- 135,00	- 600,00		3.455,00
Abruzzo (*)	1.600,00	2.000,00			- 1.000,00	4.200,00			- 6.900,00		100,00	7.900,00
Molise (*)						500,00		- 850,00	350,00			850,00
Calabria (*)		- 5.000,00	- 2.450,43	- 5.482,14	- 5.128,03			2.450,43	15.610,17			18.060,60
Sicilia (*)		- 10.000,00	10.000,00			- 5.265,00		4.500,00	765,00			15.265,00
												67.983,96
Totale	- 618,51	- 16.443,56	17.421,09	- 6.952,14	- 6.308,03	- 1.910,00	- 1.734,09	6.806,43	14.594,10	- 955,28	- 3.900,00	38.821,63

(*) In blu sono indicate le risorse incrementate, in rosso quelle decurtate.

Fonte: PAR e delibere regionali

Tavola 4. Capacità di programmazione attuativa (**), per regione e misura (valori percentuali)

Regione	Misura Orientamento e accompagnamento al lavoro	Formazione mirata all'inserimento lavorativo	Formazione reinserimento dei giovani 15-18 in percorsi formativi	Apprendistato per qualifica e diploma professionale	Apprendistato per l'alta formazione e la ricerca	Tirocinio extra curriculare	Servizio Civile Regionale	Servizio Civile Nazionale	Autoimpiego e all'auto- imprenditorialità	Mobilità professionale	Bonus occupazionale	Totale complessivo
Piemonte (*)	79,91		76,46			81,16		100,00				79,11
Valle D'Aosta	100,00	100,00		-		100,00	100,00			-		89,25
Lombardia	100,00	100,00	100,00	100,00	100,00	100,00	100,00		-	-	100,00	93,72
P.A. di Trento	51,91	71,10			53,79	71,86	-				100,00	62,77
Veneto (*)	77,30	77,30	101,52			77,30			25,56	84,09	100,00	76,77
Friuli Venezia Giulia (*)	23,08	100,00		-	-	100,00		100,00		-	100,00	85,67
Liguria	36,07	85,22	85,22			3,83	-		17,08	36,67	100,00	50,10
Emilia Romagna (*)	42,48		100,00	100,00	100,00	100,00	23,86		24,11	-	100,00	81,69
Toscana (*)	48,31	-	96,11	-	-	82,69	25,81		66,67	-	100,00	60,82
Umbria	100,00	100,00	49,17			95,00		100,00	25,00	100,00	100,00	79,16
Marche (*)	-	-	100,00	170,00	-	68,61	100,00		-	-	100,00	65,79
Lazio	42,83	100,00		-		50,65		100,00	-	-	100,00	60,53
Abruzzo (*)	-	-	-	-		45,90		100,00	-	-	100,00	34,34
Molise (*)	-	-		-		-		100,00	-		100,00	14,34
Campania	32,80	-			-	100,00	-	100,00	6,56	-		38,30
Puglia	53,20	70,00	-	-	-	70,00	-	100,00	-	70,00	100,00	60,23
Basilicata	52,54	70,00	-		-	70,00		100,00	70,00	70,00	100,00	59,94
Calabria (*)	100,00	-				-		100,00	-	100,00	100,00	47,09
Sicilia (*)	-	100,00		-		100,00		100,00	-	100,00	100,00	47,39
Sardegna	56,20	100,00	-			80,00		100,00	-	-	100,00	64,72
MLPS	71,57											71,57
Totale	52,78	69,60	72,85	22,18	20,28	75,77	31,93	100,00	6,02	40,28	100,00	63,26

(*) Regioni che hanno riprogrammato

(**) Valori della capacità di programmazione attuativa superiori a 100 sono dovuti a riprogrammazioni sulle misure avvenute successivamente all'emanazione dell'avviso/bando.

Fonte: PAR e delibere regionali

2 I sistemi di selezione degli operatori YG: una prima analisi nazionale*

Il presente contributo prende in esame l'attuazione della Garanzia Giovani (YG) analizzando in dodici Regioni le modalità di selezione, definite nei Piani di Attuazione Regionali YG (PAR) e nei successivi atti di implementazione, degli operatori che intendono partecipare alla realizzazione della stessa Garanzia. Il contributo si conclude con un'analisi specifica di alcuni sistemi regionali di selezione degli operatori considerati a seconda del modello classificatorio individuato.

Prospetto 2. *Strumenti di selezione degli operatori per l'attuazione delle misure YG*

Regioni	1) Accreditamento YG	2) Accreditamento preesistente	3) Procedure ad evidenza pubblica	4) Affidamento diretto
Abruzzo		X		
Calabria	X			
Campania		X		
Lazio	X			
Liguria			X	
Marche		X		
Puglia			X	
Sardegna		X		
Sicilia		X		
Umbria				X
Valle D'Aosta		X		
Veneto		X		

Nella Tavola 1 i sistemi di selezione degli operatori sono stati classificati, a meri fini tassonomici, secondo quattro modelli. Il primo comprende le Regioni che hanno previsto un sistema di accreditamento *ad hoc* per la sola attuazione della YG; il secondo comprende quelle che hanno utilizzato i preesistenti sistema di accreditamento ai servizi formativi ed ai servizi al lavoro, anche riformandoli in occasione della attuazione della YG; il terzo individua le amministrazioni regionali che hanno scelto di utilizzare procedure ad evidenza pubblica (avvisi, manifestazioni di interesse) per l'individuazione dei contraenti pubblici o privati di supporto alla realizzazione delle misure YG, e l'ultimo concerne quelle Regioni i cui PAR, tramite affidamenti diretti, hanno previsto il coinvolgimento di strutture pubbliche nazionali attive nel campo delle politiche attive lavoro.

Le Regioni rientranti nel primo modello (Lazio, Calabria), stimolate dalla necessità di implementare tempestivamente le misure YG, hanno definito un sistema di selezione degli operatori *ad hoc* direttamente connesso con l'attuazione delle misure riconducibili alla Garanzia. In particolare il Lazio ha individuato un

* A cura di Massimo De Minicis e Manuel Marocco

meccanismo di selezione degli operatori che intendano erogare “servizi specialistici” dedicati ai giovani che hanno richiesto di partecipare alla Garanzia (delibera di Giunta n. 198/2014 “Disciplina per l’accreditamento e definizione dei servizi specialistici della Regione Lazio anche in previsione del piano regionale per l’attuazione della garanzia giovani”)²; mentre la Calabria ha definito un sistema di accreditamento espressamente, ed esclusivamente, riservato all’ “affidamento di servizi per il lavoro per l’attuazione del piano nazionale di attuazione della *Youth Guarantee*” sul territorio regionale (delibera n. 315/2014).

Le Regioni appartenenti al secondo gruppo hanno, tra l’altro, utilizzato quale metodo di selezione degli operatori YG l’accreditamento ai servizi formativi e al lavoro preesistenti. In alcuni casi si tratta di amministrazioni che, da tempo, avevano regolamentato l’istituto e che quindi hanno potuto far riferimento ad una precedente rete di operatori accreditati. È il caso dell’Abruzzo che ha autorizzato all’attuazione del Piano esecutivo YG solo quegli operatori che, al momento della presentazione dell’istanza di partecipazione, fossero già accreditati a livello regionale allo svolgimento dei servizi al lavoro (delibera n. 1057 del 29 dicembre 2010), ovvero alla erogazione di attività di formazione (delibera n. 363 del 20 luglio 2009)³. Allo stesso modo, la Sardegna ha emanato un avviso pubblico (determinazione n. 41325-5396 del 5 novembre 2014) finalizzato all’attuazione degli interventi di accompagnamento al lavoro previsti dal PAR Sardegna, rivolto esclusivamente agli operatori già accreditati allo svolgimento dei servizi al lavoro e pertanto iscritti nell’apposito elenco regionale (delibera n. 48/15 del 11 dicembre 2012). Anche il Veneto ha emanato un avviso (delibera n. 555 del 15 aprile 2014), in questo caso finalizzato alla costituzione della rete regionale degli Youth Corner regionali: questi sportelli, dedicati all’accesso dei giovani ai servizi e alle misure programmate nel PAR, oltre ad essere costituiti presso i Centri per l’impiego (Cpi), potranno essere costituiti dai soli operatori accreditati ai servizi al lavoro ai sensi della normativa regionale (delibera n. 2283 del 20 dicembre 2011)⁴. Per altre Regioni, pur inquadrabili nello stesso modello, l’attuazione della YG è stata occasione per riformare la disciplina dell’accreditamento: è questo il caso della Campania che, dopo aver disciplinato quest’ultimo istituto (delibera di giunta regionale n. 242 del 27 luglio 2013⁵), ha poi approvato (decreto dirigenziale n. 448 del 24 giugno 2014) l’avviso per la partecipazione degli operatori alla attuazione della YG; in questo ambito l’amministrazione regionale ha espressamente stabilito che il possesso dello stesso accreditamento regionale costituisce requisito obbligatorio ai fini del riconoscimento

² Sebbene la normativa abbia carattere generale, in quanto finalizzata a disciplinare l’intera procedura di accreditamento, l’esplicita connessione tra l’iniziativa legislativa e l’attuazione sul territorio regionale della YG, rendono preferibile inquadrare nel primo modello il Lazio.

³ Vedi determinazione dirigenziale 166/DL 29 del 2 dicembre 2014, rettificata dalla determinazione dirigenziale 1/DL 29 del 21 gennaio 2015.

⁴ Per l’esattezza la delibera regionale richiamata nel testo stabilisce che, per candidarsi a diventare *Youth corner*, i soggetti privati, oltre ad essere accreditati, devono anche essere Agenzie per il Lavoro, e cioè autorizzate ad operare nel mercato del lavoro con provvedimento ministeriale o regionale, che abbiano sottoscritto la convenzione con Veneto Lavoro, ed inoltre devono aver gestito interventi di politiche attive del lavoro nel corso del periodo di programmazione FSE 2007-2013.

⁵ Questo atto ha definito un nuovo ed unico “Modello operativo di accreditamento degli operatori pubblici e privati per l’erogazione dei servizi di istruzione e formazione professionale e dei servizi per il lavoro”, sostituendo la precedente disciplina: quella relativa ai servizi formativi, contenuta nelle delibere nn. 226/2006 e 793/2006 e quella relativa ai servizi al lavoro, di cui al decreto del Presidente della Giunta regionale n. 90 del 2 aprile 2010.

dei finanziamenti a valere sul Programma Garanzia Giovani Campania. Anche la Regione Marche è intervenuta sulla disciplina dell'accreditamento ai servizi al lavoro (delibera n. 1583 del 25 novembre 2013), per poi prevedere, nell'Avviso pubblico per l'attuazione del PAR (decreto dirigenziale n. 411 del 5 settembre 2014), che siano soggetti attuatori solo gli operatori dotati di accreditamento per lo svolgimento dei servizi per il lavoro, ovvero di alcune attività formative (deliberazioni di Giunta n. 62, del 17/01/2001 e n. 2164 del 18/09/2001). In maniera similare si è comportata la Valle D'Aosta: prima ha provveduto a riformare la disciplina dell'accreditamento per i servizi al lavoro (delibera di Giunta n. 965 del 11 luglio 2014) e poi nell'ambito del Bando relativo all'attuazione del PAR ha previsto che possano concorrere all'attuazione delle misure una rete di soggetti costituita proprio dagli operatori accreditati per i servizi al lavoro, nonché dalle agenzie formative accreditate sempre a livello regionale. Infine, anche la Regione Siciliana ha, di recente, disciplinato l'accreditamento per l'erogazione dei servizi al lavoro (delibera n. 234 dell'11 agosto 2014) e poi nei diversi avvisi dedicati all'attuazione della YG (mobilità transnazionale, mobilità nazionale; tirocini transnazionali; tirocini extracurricolari; tutti pubblicati in data 28 gennaio 2015⁶) ha disposto che la relativa candidatura possa essere presentata solo dai soggetti pubblici o privati dotati di una sede operativa accreditata nel territorio regionale per lo svolgimento dei servizi per il lavoro.

Tutte le altre Regioni considerate, non avendo disciplinato l'accreditamento ai servizi al lavoro, né in passato né in coincidenza con l'attuazione dei PAR, hanno utilizzato strumenti alternativi di selezione di operatori ad integrazione del proprio sistema di erogazione dei servizi all'impiego, per venire incontro all'esigenze dei giovani iscritti alla YG.

Nel terzo modello rientrano quelle amministrazioni che si sono avvalse allo scopo di procedure ad evidenza pubblica (bandi, avvisi pubblici, inviti a manifestare interesse). Così la Liguria ha deciso, al fine di attuare il PAR, di promuovere la costituzione di reti territoriali composte dai Centri per l'impiego e da cinque Associazioni Temporanee (AT) di soggetti pubblici e/o privati che operano nel campo dei servizi per il lavoro e della formazione professionale (delibera della giunta regionale n.950 del 25 luglio 2014). Tali reti sono differenziate per territorio provinciale, in termini di distribuzione delle attività tra i componenti della rete ed allo scopo sono regolamentate da apposite convenzioni tra Regione e Provincia. Nell'invito a presentare le candidature per la partecipare a queste reti territoriali (Allegato D, delibera n. 950/2014), è chiarito che le AT dovranno essere composte almeno da una Agenzia per il lavoro (ApL) di qualunque tipologia (somministrazione, intermediazione, ricerca e selezione del personale, supporto alla ricollocazione professionale, intermediari speciali) autorizzata a livello nazionale, nonché un organismo formativo accreditato dalla Regione (delibera giunta regionale n. 28 del 22 gennaio 2010). Accanto a questi operatori, per così dire, necessari, è stato previsto che possano contribuire alla costituzione della AT una platea piuttosto variegata di soggetti appartenenti al *non profit* o pubblici (enti di servizio civile, associazioni, Informagiovani, Istituti scolastici, Università, Organizzazioni sindacali e datoriali). In maniera non dissimile si è comportata la Puglia: con un bando pubblico, denominato Avviso Multimisura (delibera di giunta n. 1148 del 4 giugno 2014), sono stati invitati a presentare la propria candidatura per la realizzazione della quasi

⁶ Consultabili tutti all'indirizzo internet <http://www.regione.sicilia.it/lavoro/>.

totalità delle misure previste dal PAR⁷ Associazioni Temporanee di Scopo (ATS), la cui composizione, pure in questo caso, è normativamente predefinita. Nel caso della Puglia, però, non tutte tipologie di ApL sono ammesse (non sono richiamate le agenzie di ricerca e selezione e quelle cd. di *outplacement*) e l'organismo di formazione accreditato ai sensi della disciplina regionale dovrà essere il soggetto Capofila della ATS. Pure la Puglia ha previsto poi una variegata, ma più ampia, platea di soggetti ammessi comunque a comporre la stessa ATS⁸.

Il quarto modello individuato corrisponde a quello delle Regioni – in realtà la sola Umbria nel panorama delle dodici qui considerate – che hanno preferito far soprattutto leva sul proprio sistema dei servizi all'impiego (ovverosia i Cpi provinciali), prevedendo solo un'integrazione in termini di risorse umane garantito dall'Agenzia strumentale del Ministero del Lavoro (Italia Lavoro). In particolare il PAR Umbria (delibera n. 514 del 12 maggio 2014), da una parte, constatando l'assenza di una disciplina relativa all'accreditamento per i servizi al lavoro regionale⁹, stabilisce che i Cpi saranno gli unici soggetti coinvolti per i servizi all'impiego di orientamento e accompagnamento al lavoro e, dall'altra, ha previsto che per l'erogazione di servizi di orientamento e di mediazione si avvarrà, sulla base di apposita convenzione, degli *Youth Corner* gestiti dall'agenzia ministeriale.

2.1 Approfondimenti regionali per Modello classificatorio dello Strumento di Selezione degli operatori YG

2.1.1 Modello 1: Lazio

Le principali caratteristiche del modello YG Lazio sono la forte personalizzazione del servizio, l'introduzione di costi standard per ciascun intervento realizzato, le modalità di pagamento dagli operatori privati condizionata al conseguimento del risultato dell'intervento realizzato. L'attuazione complessiva degli interventi previsti dalla Garanzia appare strettamente connessa con l'introduzione di un nuovo modello di accreditamento per i servizi al lavoro. Il nuovo modello regionale di selezione degli operatori privati che vogliono partecipare al sistema pubblico-privato per la realizzazione della garanzia e più in generale al sistema regionale dei servizi al lavoro è stato disciplinato dalla DGR 198 del 2014 ed attuato dalle determinazioni dirigenziali n.5903 del 17/04/2014 e n.11651 dell'8/08/2014 con cui sono state individuate le modalità operative e gli standard di riferimento (requisiti, indicatori, indici, parametri). L'attuazione combinata delle misure YG e del rinnovato modello di accreditamento sembra determinare una prima

⁷ Orientamento specialistico o di secondo livello; formazione mirata all'inserimento lavorativo; accompagnamento al lavoro; tirocinio extra-curricolare, anche in mobilità geografica; mobilità professionale transnazionale e territoriale.

⁸ Oltre a quelli previsti anche dalla Regione Liguria sono in particolare stati anche considerati i soggetti promotori di tirocini formativi e di orientamento e di inserimento e reinserimento lavorativo, nonché i distretti produttivi/tecnologici.

⁹ Resta fermo che i servizi formativi previsti nell'ambito della YG umbra sono garantiti dalle agenzie formative accreditate ai sensi della normativa regionale. Si veda in proposito ad es. l' "Avviso pubblico relativo al piano esecutivo regionale pon yei – piano di attuazione nazionale della garanzia giovani rivolto ai soggetti formativi interessati ad operare nell'ambito del catalogo unico regionale dell'offerta formativa" http://www.garanziaiovani.gov.it/Bandi%20e%20Avvisi/Umbria_Catalogo_unico_%20regionale_offerta_%20formativa.pdf.

consistente sperimentazione di un nuovo sistema di organizzazione ed erogazione dei servizi all'impiego sul territorio regionale, da estendere successivamente oltre il target dell'utenza previsto dalla garanzia.

I soggetti che realizzeranno le misure YG saranno i Cpi, insieme agli operatori accreditati¹⁰. Il coinvolgimento di tali operatori avviene nelle diverse fasi del processo di attuazione delle misure YG in base alla tipologia di intervento per le quali gli stessi hanno ottenuto l'accreditamento. La disciplina regionale prevede due tipologie di servizi per le quali può essere richiesto l'accreditamento: servizi generali obbligatori e servizi specialistici facoltativi. Con la prima tipologia di accreditamento l'operatore può concorrere alla realizzazione delle misure della prima fase YG, dall'accoglienza, alla presa in carico con la stipula del piano di azione individuale e del patto di servizio. Con la seconda, gli operatori potranno concorrere a realizzare gli interventi YG di accompagnamento intensivo al lavoro, con l'utilizzo di percorsi personalizzati mediante metodologie di Tutorship.

I Cpi sono accreditati di diritto per i servizi generali obbligatori e sono ad essi riservate a titolo esclusivo alcune misure della prima fase di accesso alla garanzia (presa in carico; colloquio individuale e profiling; consulenza); non possono invece ottenere l'accreditamento per i servizi specialistici facoltativi.

Nello specifico, per l'attuazione degli altri interventi finalizzati alla realizzazione della prima fase del percorso offerto (accoglienza, prima informazione e orientamento di II livello), oltre ai Cpi, sono accreditati di diritto ai servizi generali obbligatori le Università, le fondazioni ITS, le scuole secondarie di II grado e i Comuni, in forma singola o associata, se richiesto. Anche le ApL autorizzate a livello nazionale, che si registrano sul sistema informatico regionale, sono accreditate di diritto, ma solo in forma transitoria, a realizzare le misure YG previste nei servizi generali obbligatori. Entro il 30 aprile 2015 tali soggetti dovranno predisporre la documentazione necessaria per superare tale fase.

¹⁰ Possono richiedere l'accreditamento per i servizi al lavoro i seguenti soggetti:

- i soggetti costituiti in società di capitali, cooperative e consorzi che fanno a loro riferimento
- le agenzie private del lavoro autorizzate in via definitiva a livello nazionale
- le università (non quelle telematiche) e i consorzi universitari
- le fondazioni ITS
- le scuole secondarie di II grado
- le Camere di Commercio e le loro aziende speciali
- le associazioni dei datori di lavoro e dei prestatori di lavoro
- le associazioni in possesso di riconoscimento istituzionale di rilevanza nazionale o regionale, aventi particolari finalità istituzionali (tutela del lavoro; l'assistenza e la promozione delle attività imprenditoriali; la progettazione e l'erogazione di percorsi formativi e di alternanza; la tutela della disabilità; la promozione sociale; il volontariato)
- gli Enti bilaterali
- i Comuni in forma singola o associata
- la Fondazione Lavoro, istituita dall'Ordine dei Consulenti del Lavoro
- i soggetti accreditati per la formazione professionale, ai sensi della normativa regionale gli istituti di patronato istituiti ai sensi della l. 152/2001.

Per quanto riguarda invece i servizi specialistici facoltativi occorre prioritariamente essere accreditati per quelli generali obbligatori, nonché adeguarsi ad una griglia più articolata e complessa di requisiti¹¹. In tal caso all'operatore è richiesta una particolare procedura di attuazione cristallizzata nell'obbligo di sottoscrivere il cd. contratto di collocazione. Tale contratto è offerto al giovane nel patto di servizio e nel relativo piano di azione individuale ed è sottoscritto, oltre che dall'utente, dal centro per l'impiego e dal soggetto privato accreditato, scelto dallo stesso utente sulla base di un elenco fornito dall'amministrazione regionale. Il contratto prevede l'erogazione dei servizi di tutorship e di assistenza intensiva mirata all'inserimento lavorativo¹² e deve essere realizzato da un operatore del mercato del lavoro con competenze specialistiche (OMLS). L'inserimento lavorativo potrà essere realizzato mediante la sottoscrizione di diverse tipologie contrattuali: tempo indeterminato, apprendistato I, II, III livello, tempo determinato o in somministrazione. Il servizio di inserimento professionale può essere realizzato in interazione con altre misure della YG regionale come l'orientamento specialistico di II livello, il bonus occupazionale e la mobilità professionale. Il possesso dell'accreditamento di tipo specialistico-facoltativo è richiesto anche agli operatori che vogliono realizzare azioni volte all'avviamento di una attività imprenditoriale e all'avviamento di un'esperienza di lavoro e/o formazione in mobilità anche all'estero. In riferimento alle modalità di pagamento delle prestazioni offerte dagli operatori accreditati per i servizi al lavoro nell'ambito dell'attuazione delle misure YG, l'amministrazione regionale mette a disposizione del giovane in garanzia un voucher. L'entità del voucher sarà commisurata al livello di profilazione (occupabilità) del giovane (basso, medio, alto, molto alto) e alla durata delle singole tipologie di servizi realizzati. Il corrispettivo del voucher comprende una parte fissa e una parte da erogare all'operatore privato che eroga il servizio YG a risultato conseguito. Il pagamento del voucher è affidata al Cpi, dopo l'invio di una documentazione da parte dell'operatore accreditato, sottoscritta anche dal giovane con il quale è stato stipulato il piano di azione individuale, nella quale si documenta la tipologia di servizio reso, il loro effettivo espletamento e, nel caso dell'inserimento professionale tramite contratto di collocazione, il contratto di lavoro stipulato. In relazione a quest'ultimo, l'entità del voucher sarà determinata, oltre che dal livello di profilazione del giovane, anche dalla tipologia contrattuale conseguita. In particolare sono stati definiti tre diversi livelli: il tempo indeterminato e l'apprendistato di I e III livello, come valore più alto, l'apprendistato di II livello, il tempo determinato o il contratto in somministrazione di durata maggiore o uguale ad un anno, come livello intermedio, e il tempo determinato e in somministrazione dai 6 agli 11 mesi, come livello più basso. Il voucher verrà corrisposto all'avvenuta sottoscrizione del contratto di lavoro,

¹¹ In particolare sono più onerosi gli obblighi circa le risorse professionali e l'esperienza pregressa. Va detto che i soggetti accreditati nella FP per l'orientamento, le Università, le scuole secondarie di secondo grado, le fondazioni ITS e i Comuni non devono dimostrare il possesso dei requisiti giuridici, finanziari, strutturali e infrastrutturali.

¹² Il contratto di collocazione prevede: l'attivazione di un servizio di assistenza intensiva per il reperimento di una occupazione il più possibile corrispondente alle capacità professionali e alle aspirazioni del giovane compatibilmente con la domanda espressa dal mercato del lavoro territoriale e l'affidamento del giovane ad un tutor. La sperimentazione individua nuovi servizi, quali tutorship, assistenza continuativa alla persona disoccupata o inoccupata e di controllo della sua disponibilità per l'attività stessa e per le occasioni di lavoro disponibili sul territorio. Tutti i servizi resi dall'operatore privato previsti dalla garanzia sono pagati entro 15 giorni a partire da una sua comunicazione al Cpi circa i servizi resi al giovane. Per il contratto di collocazione il voucher comprenderà un compenso fisso e uno variabile in relazione alla difficoltà di occupabilità e al livello di profilazione del giovane considerato.

se avvenuta entro il periodo previsto dalla normativa regionale YG per la realizzazione della misura (4 mesi dalla sottoscrizione del patto di servizio). In caso di mancato raggiungimento dell'inserimento professionale entro questo arco temporale, verrà comunque corrisposto un rimborso all'operatore accreditato se il giovane ha rinunciato alla stipula del contratto di lavoro congruo rispetto al livello di profilazione. Tale rimborso sarà corrispondente, in base al livello di profilazione del giovane, al 10% del voucher corrisposto in caso di inserimento professionale mediante una tipologia contrattuale intermedia tra quelle descritte. Se invece il rifiuto del giovane è giustificato da un'offerta di lavoro non congrua rispetto al suo livello di occupabilità, al soggetto accreditato non è riconosciuto alcun rimborso.

Oltre al nuovo sistema di accreditamento per i servizi al lavoro precedentemente descritto, il PAR prevede anche l'utilizzo di soggetti accreditati per la formazione professionale¹³. Tale accreditamento sarà necessario per la realizzazione delle misure YG di formazione mirata all'inserimento lavorativo e reinserimento dei 15-18enni in percorsi formativi¹⁴. Relativamente alla realizzazione degli interventi YG per la formazione mirata all'inserimento professionale, questi potranno essere accompagnati anche dall'erogazione della misura YG bonus occupazionale in caso di assunzione del giovane da parte di un'impresa.

2.1.2 Modello 2: Abruzzo

Il sistema di attuazione del processo della garanzia giovani nella regione Abruzzo è definito con la DGR 472 del 15 luglio 2014. Particolare attenzione è posta dall'amministrazione regionale nel considerare la realizzazione delle misure YG come elemento complessivo per la ridefinizione del sistema dei servizi al lavoro a livello territoriale. Alcune delle misure che riguardano la prima fase del percorso individuale YG (presa incarico, orientamento e profilazione) sono riservate in maniera esclusiva ai Cpi. Terminata la fase di profilazione, con la stipula del patto di attivazione, il giovane può realizzare gli altri interventi previsti¹⁵ presso uno degli operatori autorizzati ad attuare il PAR individuati tramite un Avviso pubblico pubblicato il 21 gennaio 2015. Gli operatori che intendono candidarsi all'attuazione delle misure specialistiche della garanzia, devono avere, al momento della presentazione dell'istanza di candidatura, almeno una sede operativa nel territorio regionale accreditata o per i servizi al lavoro o per l'erogazione di servizi formativi¹⁶. Tali soggetti possono candidarsi a realizzare gli interventi personalizzati della YG territoriale in forma singola o associata, mediante la costituzione di una associazione temporanea d'impresa. In questo caso il soggetto capofila deve essere necessariamente accreditato per i servizi al lavoro. I soggetti che presentano la propria manifestazione di interesse per l'inserimento nel catalogo degli operatori autorizzati alla

¹³ Soggetti accreditati per la formazione ex DGR n. 968/2007 e successive modifiche e integrazioni.

¹⁴ Allo stato attuale La Regione Lazio non prevede l'attivazione di tale misura nell'ambito del Piano di attuazione regionale. Tuttavia, tale intervento potrà essere avviato sulla base dell'orientamento della domanda, secondo modalità già adottate nell'ambito della precedente programmazione.

¹⁵ Orientamento specialistico, formazione mirata all'inserimento lavorativo, reinserimento dei giovani 15-18enni in percorsi formativi, apprendistato per la qualifica e quello per l'alta formazione, accompagnamento al lavoro, Tirocinio extracurricolare anche in mobilità geografica e Mobilità professionale transnazionale e territoriale.

¹⁶ Accreditamento ai servizi per il lavoro, ai sensi della DGR n. 1057 del 29 dicembre 2010 e del successivo aggiornamento con la DGR n. 155 del 12 marzo 2012.; Accreditamento alla erogazione di attività di formazione, ai sensi della DGR n. 363 del 20 luglio 2009.

attuazione del PAR, comunicano la tipologia ed il provvedimento che definisce il proprio accreditamento, la tipologia di interventi/misure YG che intendono realizzare in complementarietà con il sistema dei Cpi regionale. L'individuazione delle misure YG che l'operatore privato accreditato intende realizzare è limitata a quelle per cui tale soggetto è coinvolto nelle schede attuative di ciascuna misura del PAR. In particolare, i soggetti accreditati per i servizi al lavoro potranno candidarsi a realizzare le misure di orientamento specialistico, accompagnamento al lavoro, tirocinio extra-curricolare, mobilità professionale, mentre le strutture accreditate per la formazione professionale potranno invece manifestare l'interesse alla realizzazione delle misure YG formative per l'inserimento lavorativo e per il reinserimento dei 15-18enni in percorsi formativi. Questa ultima tipologia di operatori potrà anche candidarsi alla realizzazione delle misure YG di apprendistato per l'ottenimento di una qualifica e per l'alta formazione.

La normativa regionale prevede 4 tipologie di accreditamento per i servizi al lavoro: 1) accesso e informazione; 2) analisi del caso individuale (*profiling*); 3) definizione di un progetto individuale di accompagnamento al lavoro 4) incontro tra domanda e offerta di lavoro. Per l'erogazione dell'orientamento specialistico YG sarà necessario quindi essere accreditato nell'area specifica 3), per quella accompagnamento al lavoro sarà necessario l'accREDITAMENTO nell'area 4). Anche per gli accreditati per la FP, il conseguimento di una tipologia specifica di accreditamento consente la possibilità di realizzare i diversi interventi formativi YG. In particolare gli accreditati per l'obbligo formativo/leFP potranno concorrere a realizzare le misure di reinserimento dei giovani 15-18enni in percorsi formativi e avere un ruolo attivo nei percorsi di apprendistato per l'ottenimento di una qualifica, quelli accreditati per la formazione superiore potranno erogare gli interventi di percorsi formativi per l'inserimento professionale. A livello procedurale la fase di realizzazione delle misure specialistiche previste nella YG si attiva con il termine della fase di profilazione, mediante la stipula del patto di attivazione. In tal caso l'utente in garanzia sarà contatto dal Cpi competente per individuare tra gli operatori disponibili (Cpi e soggetti accreditati/autorizzati inseriti nel catalogo regionale YG), quello con cui realizzare la misura YG scelta nel patto di servizio/patto di attivazione. Il giovane in garanzia comunicherà tale scelta all'operatore individuato e anche al Cpi competente se questo non corrisponde al soggetto con cui realizzerà l'intervento. Va segnalato che il PAR prevede di promuovere in futuro la sperimentazione del "contratto di ricollocazione" a favore dei giovani percettori di ammortizzatori sociali (ASPI, mobilità ordinaria ed in deroga, mini ASPI).

2.1.3 Modello 3: Liguria

In questa Regione, mentre le azioni della prima fase YG (accoglienza, presa in carico e orientamento di I livello) sono affidate esclusivamente ai Cpi, altri operatori possono essere coinvolti nelle fasi successive, in particolare soggetti pubblici e privati che hanno come finalità istituzionale tematiche inerenti ai servizi al lavoro, alla formazione professionale, all'istruzione o che possono svolgere attività di punto di informazione giovanile. Per partecipare alla rete, tali operatori devono costituirsi in forma di Associazione temporanea di impresa, così da rendere disponibili all'utenza YG la più ampia gamma di servizi in tutti i territori di riferimento. Per garantire la piena realizzazione della struttura organizzativa prevista la Regione ha approvato una procedura di evidenza pubblica per selezionare gli operatori che costituiranno la rete. La delibera n. 950 del 25/07/2014 prevede una prima manifestazione di interesse per erogare i servizi di

informazione e primo accesso alla garanzia ed un'altra distinta manifestazione per la realizzazione delle restanti misure di formazione professionalizzante, di accompagnamento e inserimento lavorativo di mobilità professionale e start-up d'impresa. Alla delibera sono allegati i modelli di accordi (protocolli di intesa) tra la Regione e le diverse Province del territorio per definire, all'interno del sistema a rete, le azioni realizzate esclusivamente dai Cpi, quelle realizzate esclusivamente dalle AT autorizzate e quelle attuate in interazione, evidenziandone le modalità di distribuzione per ogni singolo intervento YG. La delibera definisce inoltre l'accordo di partenariato tra le singole amministrazioni provinciali e l'AT aggiudicatrice degli interventi, nei quali vengono definiti il ruolo, le funzioni e i servizi attuabili dalla stessa AT¹⁷. La Regione ha deciso di individuare un numero limitato di AT, 5 in tutto il territorio regionale.

I soggetti che possono candidarsi a partecipare alle reti territoriali sono le Associazioni Temporanee già esistenti previste nel piano lavoro per i giovani precedente alla YG e quelle appositamente costituite o costituende, composte almeno da un soggetto con una sede operativa nel territorio in cui intende operare in possesso dell'accreditamento regionale per la formazione¹⁸ e almeno da una ApL. Oltre ai soggetti precedentemente indicati possono far parte delle AT anche soggetti pubblici-privati aventi come finalità la formazione, l'orientamento, le attività non profit. I soggetti capofila della AT possono essere, però, soltanto, quelli in possesso dell'accreditamento regionale per la FP o dell'autorizzazione nazionale per l'erogazione dei servizi al lavoro. Ogni AT non potrà candidarsi a realizzare gli interventi in più di due aree territoriali ed è tenuta a presentare un documento progettuale, dove specificare il modello organizzativo adottato e le modalità di erogazione degli interventi. In particolare in riferimento al modello organizzativo dovranno essere evidenziate le sedi operative attivate, le risorse umane dedicate alla realizzazione di ogni singola attività; in riferimento, invece, alle modalità di erogazione, il progetto dovrà esplicitare le metodologie che si intendono adottare per l'erogazione di ciascun servizi specialistico al lavoro¹⁹, le figure professionali poste a presidio di tali interventi e le modalità di raccordo con i Cpi del territorio di riferimento²⁰. Inoltre l'AT che si candida a realizzare la rete territoriale, dovrà evidenziare l'efficacia delle attività di intermediazione realizzate negli anni precedenti (2010-2013) dalla ApL. Per la realizzazione delle misure YG che prevedono l'erogazione di servizi di tipo formativo professionalizzante, l'AT dovrà evidenziare nel progetto proposto l'organizzazione della proposta educativa, le risorse professionali

¹⁷ Nei Protocolli di Intesa tra la Regione e le province l'amministrazione provinciale garantisce l'erogazione di alcune misure specificando anche la percentuale di cui quest'ultima si fa carico (0%, 50%, 100%) rispetto all'attività delle AT nella rete territoriale di riferimento. Tali Protocolli contengono, inoltre, l'impegno da parte della Provincia a sottoscrivere un Accordo di partnership con l'AT che la Regione individuerà per l'area territoriale di riferimento. Nel Protocollo di Intesa possono essere altresì indicate ulteriori iniziative di informazione, senza oneri finanziari, che la Provincia intende realizzare in partenariato con i soggetti interessati. Le AT che risulteranno aggiudicatrici dei servizi della Garanzia Giovani, sottoscrivono con la Provincia dell'area territoriale di riferimento un Accordo di partnership che specifica i termini della loro collaborazione. Copia dell'Accordo deve essere consegnata alla Regione per una sua validazione.

¹⁸ Accredimento ai sensi della D.G.R. n. 28 del 22/01/2010 "Approvazione del nuovo modello di accreditamento degli organismi formativi della regione Liguria" per le macrotipologie ("Formazione iniziale", "Formazione superiore" e "Formazione per tutto l'arco della vita")

¹⁹ Orientamento specialistico, inserimento professionale, tirocinio e sostegno all'autoimpiego e auto all'autoimprenditorialità

²⁰ Tali modalità sono esplicitate negli accordi di partenariato con la provincia di riferimento.

dedicate, le sedi operative che si intendono attivare, specificando la tipologia di accreditamento formativo conseguito, le risorse strutturali e infrastrutturali disponibili, le relazioni presenti con il territorio di riferimento e l'efficacia delle attività pregresse realizzata dal soggetto formativo accreditato per la formazione componente o capofila dell'associazione temporanea nelle annualità 2010-2013.

2.1.4 Modello 4: Umbria

Il sistema di questa Regione appare caratterizzato da un forte protagonismo dei Centri per l'impiego, non solo nelle azioni di governance del processo e nelle fasi preliminari della Garanzia (informazione, accoglienza, profilazione, presa in carico), ma anche nella realizzazione degli interventi specialistici al lavoro più direttamente riferibili all'accompagnamento e all'inserimento professionale. Tale dinamica è favorita anche dalla mancata regolazione dell'accreditamento per i servizi al lavoro nel territorio regionale. L'attuazione degli interventi previsti dal programma YG sono così realizzati dal sistema dei Cpi, con il supporto di diverse strutture regionali del settore formazione e dello sviluppo economico, insieme agli enti *in house* della stessa Regione e al supporto diretto del Ministero del Lavoro, tramite la sua agenzia strumentale (Italia Lavoro). In particolare il supporto di quest'ultima si realizzerà tramite la gestione diretta degli Youth Corner: tali organismi saranno presenti nelle strutture territoriali dei servizi all'impiego e agiranno all'interno della governance regionale, con il coordinamento del responsabile del centro per l'impiego che supportano. Il loro coinvolgimento si realizzerà nelle attività di accoglienza e informazioni sul programma, profilazione e presa in carico dell'utenza, orientamento specialistico di II livello e intermediazione e inserimento professionale. Per le sole attività di accoglienza e informazione potranno essere coinvolti anche le ApL, oltre ai soggetti pubblici-privati che hanno come finalità l'istruzione/formazione.

La Regione, nell'ambito dell'attuazione del PAR, ha comunque coinvolto anche i soggetti accreditati per la formazione professionale. Tale coinvolgimento è avvenuto tramite l'emanazione di un Avviso pubblico rivolto agli organismi formativi accreditati per la formazione professionale, interessati ad operare attraverso il catalogo unico regionale dell'offerta formativa individuale per la realizzazione dei percorsi formativi YG rivolti all'acquisizione di conoscenze e competenze funzionali all'inserimento lavorativo, sulla base delle esigenze espresse dalle imprese. I giovani in garanzia accederanno a questa tipologia di offerta formativa mediante un voucher formativo, erogato dal servizio per l'Impiego a seguito dell'orientamento specialistico e del patto di attivazione. Gli utenti della YG sceglieranno, quindi, all'interno del Catalogo Unico Regionale il percorso formativo per l'inserimento lavorativo di proprio interesse, rispettando i contenuti e gli accordi contenuti nel Patto di Attivazione sottoscritto con il Cpi competente. Il valore del voucher è riconosciuto fino al 70% del costo standard dell'attività previsto nel piano di attuazione regionale, se il giovane ha frequentato almeno il 75% della durata oraria prevista del corso. Il restante 30% è riconosciuto nel caso di completamento del percorso con l'inserimento professionale del giovane, mediante la sottoscrizione di un contratto a tempo indeterminato, a tempo determinato, di apprendistato o di somministrazione di almeno 6 mesi. L'attuazione della YG vede anche il coinvolgimento degli enti di formazione accreditati per la formazione iniziale. Tali soggetti vengono coinvolti nella realizzazione dei percorsi YG di reinserimento dei giovani 15-18 anni in percorsi formativi, mediante l'emanazione a livello

provinciale di Avvisi per la realizzazione di tali percorsi orientativi e formativi²¹. Il giovane in garanzia accede a questa offerta formativa mediante l'individuazione del percorso dopo la fase di accesso alla Garanzia Giovani svolto dai Servizi per l'Impiego. Le attività di accoglienza ed informazione potranno essere realizzate in relazione con gli organismi formativi, che svolgeranno una propria specifica e coordinata azione di informazione e sensibilizzazione, rivolta anche alle famiglie dei minori, in raccordo con le istituzioni scolastiche.

²¹ L'intervento verrà realizzato da organismi formativi accreditati dalla Regione Umbria per l'erogazione di servizi formativi nella macrotipologia "formazione iniziale" che presentano proposte progettuali quadro, sulla base di avvisi pubblici emanati dalle Amministrazioni Provinciali.

3 La capacità di mobilitazione della Garanzia Giovani*

Le caratteristiche del bacino dei giovani che hanno aderito al Programma Garanzia Giovani sono di cruciale importanza per verificare quanto e come esso svolga la sua funzione di “attivatore” di giovani a rischio di esclusione quali i NEET. È importante ricordare che le caratteristiche individuali vengono registrate solamente al momento del primo contatto con i CPI, visto che al momento della registrazione poche (e non verificabili) informazioni vengono comunicate da chi aderisce tramite il semplice form di registrazione. Rispetto ai registrati, dunque, fatto salvo codice fiscale (e di conseguenza genere e l’età), comunque da sottoporre a verifica dei servizi competenti non è dato sapere molte altre informazioni.

Tavola 5. *Quota dei giovani non ancora presi in carico che risulta occupato al 10 marzo 2015. Percentuali per classi di età.*

Età in classi	% occupati
Totale complessivo	18,0
15-18	9,2
19-24	17,3
25-29	20,6

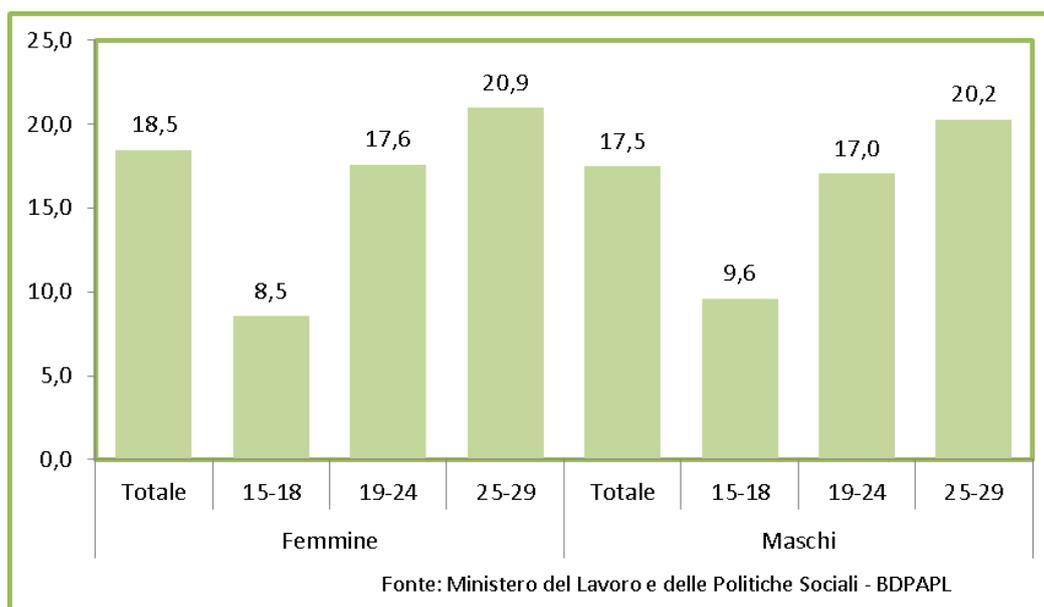
Fonte: Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali - BDPAPL

Tuttavia, grazie alla possibilità di incrociare le informazioni registrate con altri archivi amministrativi, abbiamo voluto sottoporre a verifica lo status occupazionale dei circa 230 mila giovani che hanno aderito al Programma e che non sono ancora stati presi in carico dai Servizi competenti. Il criterio di verifica scelto non interviene per ora sulla tipologia e sulla “qualità” dell’occupazione, ma si limita a registrare se alla data di riferimento (nel nostro caso il 4 marzo 2015) il ragazzo fosse interessato da un rapporto di lavoro in essere²². L’esercizio evidenzia come il 18,0 % dei giovani in attesa di un contatto risulti essere occupato alla data del 10 marzo 2015, con una percentuale che cresce sensibilmente con l’età, passando dall’9,2 % degli under 18 al 20,6 % degli over 25 (tavola 5) e che vede le ragazze marginalmente più premiate dei ragazzi sia nel totale complessivo che tra i giovani over 18 (figura 1). Anche il dato disaggregato per genere evidenzia come la quota di occupati sia maggiore tra gli over 25 lasciando presupporre che l’adesione alla Garanzia Giovani sia stata in particolare per questo bacino solamente uno dei diversi canali esperiti nel tentativo di inserirsi o reinserirsi nel mercato del lavoro.

* A cura di Emiliano Rustichelli

²² In particolare, cioè, se dal Sistema delle Comunicazioni Obbligatorie risulti una comunicazione di attivazione di un rapporto di lavoro precedente o successiva all’adesione senza una contestuale comunicazione di cessazione del rapporto di lavoro.

Figura 1. Quota dei giovani non ancora presi in carico che risulta occupato al 10 marzo 2015. Percentuali per genere e classi di età.



Informazioni più pertinenti ed ampie circa la capacità del Programma di mobilitare e attivare i giovani nella ricerca attiva di un impiego o nel reinserimento in un percorso di qualificazione professionale possono essere dedotte dall'analisi del bacino di quei ragazzi che, essendo stati chiamati alla sottoscrizione del Patto di Servizio, hanno potuto inserire o aggiornare le informazioni ad essi relative nelle schede anagrafico professionali archiviate presso i Centri per l'Impiego. Dato certamente di rilievo è ad esempio il fatto che il 63,2 % dei ragazzi presi in carico nell'ambito del programma fosse inattivo al momento della sottoscrizione del Patto di Servizio (figura 2). Anche se la corrispondenza tra la definizione usata nell'ambito delle statistiche internazionali (dalla quale si ricava peraltro la definizione e la quantificazione dei NEET) e quella determinata in sede di atto amministrativo può essere certamente discussa, va comunque evidenziata la buona capacità del programma di permeare quel bacino di giovani presumibilmente scoraggiati o comunque distanti dai tradizionali metodi di ricerca di un impiego. Si tratta in sostanza di quell'*outreaching* che viene particolarmente raccomandato in ambito europeo per una migliore riuscita del programma e per un uso veramente efficiente delle risorse.

Va peraltro osservato come la quota di inattivi attratti dal Programma appare mediamente più elevata all'interno di quelle categorie a maggiore rischio di disoccupazione di lunga durata: si tratta in particolare dei giovani con licenza elementare (68,3 %), che tuttavia costituiscono appena l'1 % del totale dei giovani entrati nel programma, e con licenza media (67,2 %) che invece ne rappresentano più di un quinto – figura 3.

Figura 2. Distribuzione percentuale dei giovani presi in carico per status occupazionale al momento della presa in carico.

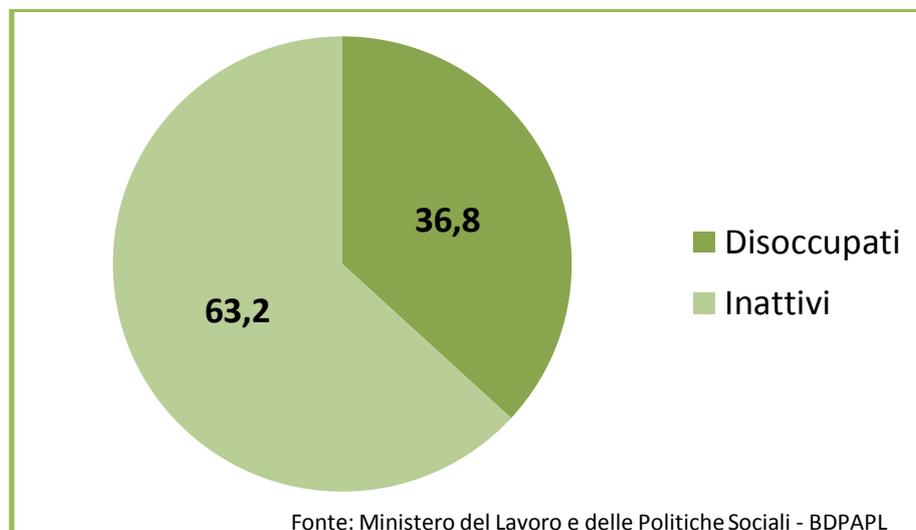
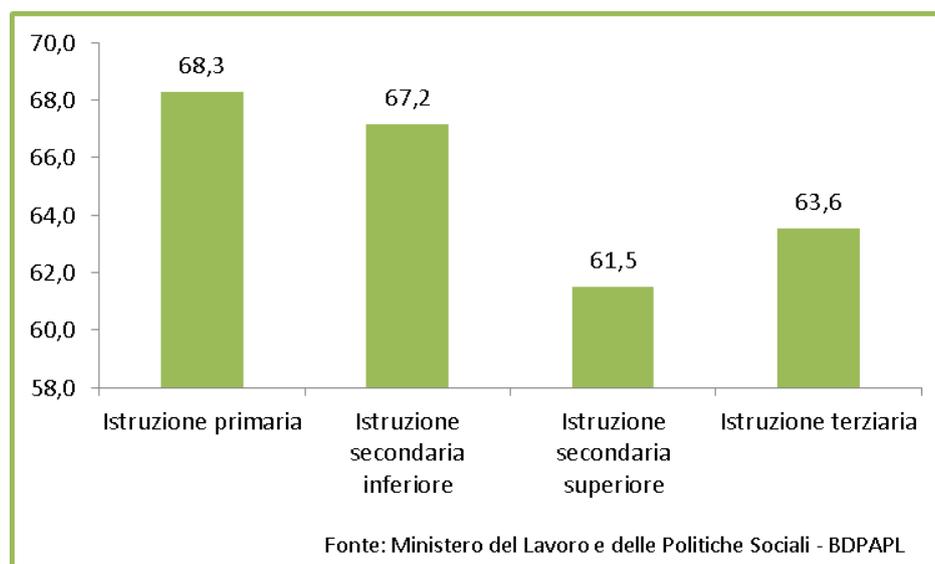


Figura 3. Quota di giovani che erano inattivi al momento della presa in carico per titolo di studio.



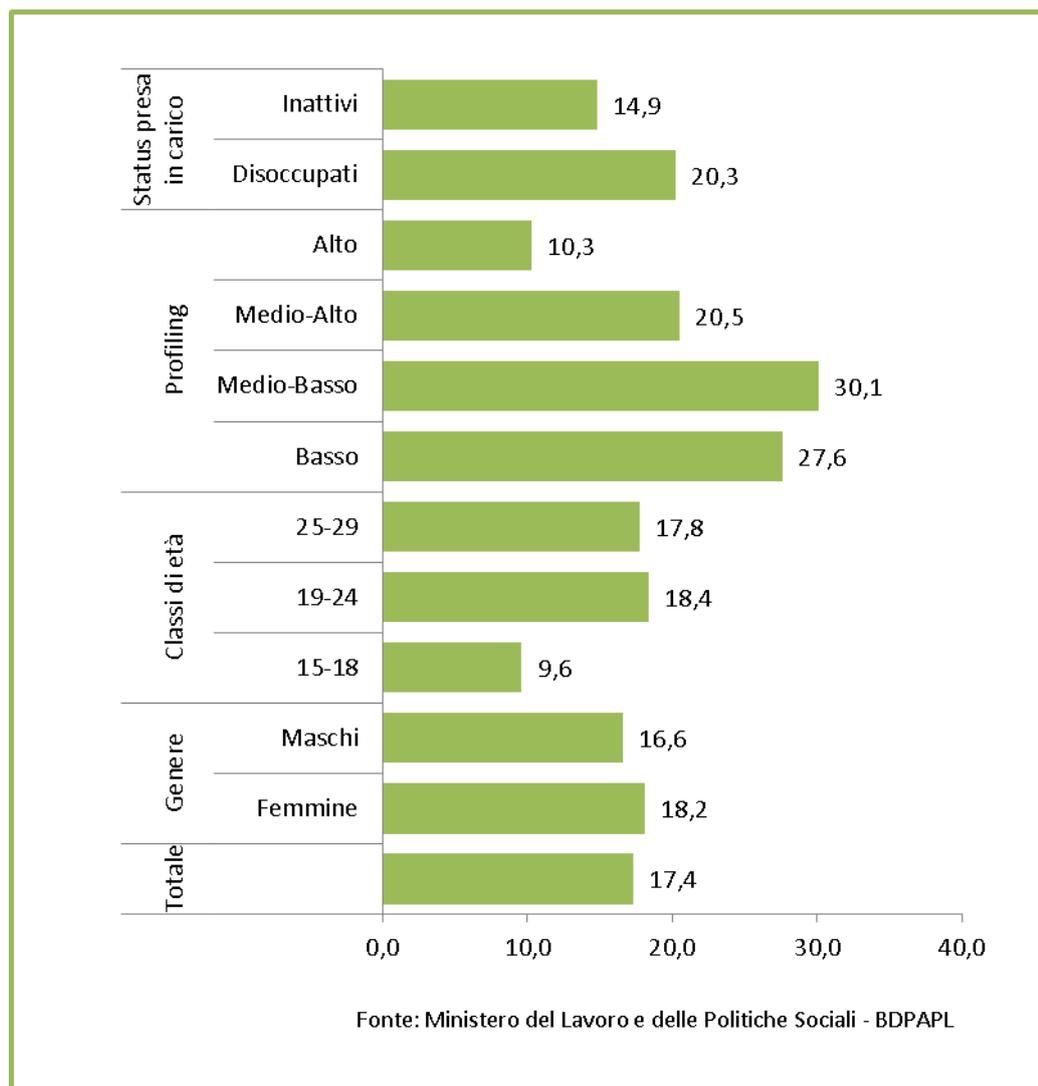
In aggiunta allo status occupazionale al momento della presa in carico, anche per il bacino dei soggetti entrati a tutti gli effetti in Garanzia Giovani²³ possiamo analizzare la condizione sul mercato del lavoro attraverso l'incrocio tra il sistema informativo predisposto per il monitoraggio della Garanzia Giovani (BDPAPL) e il sistema delle Comunicazioni Obbligatorie. Laddove l'attenzione venga focalizzata ai solo giovani presi in carico ancora in attesa di ricevere una proposta ai sensi del programma²⁴, va subito rilevato

²³ Anche in sede comunitaria viene proposta la distinzione tra giovani registrati e giovani entrati nei servizi. Al fine di ricevere il supporto garantito dal programma, infatti, è necessario verificare l'effettivo possesso dei requisiti di eleggibilità in sede di colloquio per la presa in carico.

²⁴ Ai fini del "successo" del piano di attivazione viene utilizzata la raccomandazione del Consiglio: sono offerte valide le proposte di qualificazione e riqualificazione professionale, quelle di inserimento al lavoro tramite tirocinio – anche in mobilità – o esperienze di servizio civile, quelle di lavoro, anche in apprendistato. Sono quindi inclusi nel bacino dei

come il 17,8 % dei ragazzi in attesa di una proposta risulti occupato al 10 marzo 2015 (figura 4). La probabilità di essere occupati è strettamente connessa sia alla “condizione di partenza” nel programma (la quota di occupati è pari al 20,3 % tra coloro che erano disoccupati al momento della presa in carico e appena al 14,9 % tra coloro che erano inattivi) che al livello di “rischio” di esclusione ben catturato dall’indicatore di profiling (la quota di occupati sfiora il 30 % tra i soggetti a basso o medio-basso rischio e supera di poco il 10 % tra coloro che invece sono ad alto rischio di rimanere NEET).

Figura 4. Quota dei giovani presi in carico in attesa di offerta che risulta occupato al 10 marzo 2015. Percentuali per genere, classi di età, livello del profiling e status occupazionale al momento della presa in carico.



giovani in attesa di un’offerta anche quelli che hanno svolto o stanno svolgendo attività di orientamento specialistico o ricevono misure di accompagnamento al lavoro.

4 La mobilità dei giovani partecipanti alla Garanzia Giovani e l'impatto sulle risorse regionali*

Tra i diversi aspetti innovativi introdotti nell'ambito delle politiche attive tramite il Piano Italiano di attuazione della Garanzia per i Giovani quello della contendibilità appare certamente uno dei più importanti. Per gli utenti, questo nuovo principio si sostanzia nella possibilità di scegliere in quale Regione poter usufruire di Servizi di attivazione, riqualificazione e collocamento sul mercato del lavoro. Nell'ambito delle procedure previste per l'adesione al Programma Garanzia Giovani, tale opportunità si traduce a sua volta nella possibilità di effettuare più di una adesione presso i diversi punti di accesso messi a punto a livello centrale e locale. L'introduzione di meccanismi di contendibilità tra i diversi erogatori di servizi può indurre l'utenza a sperimentare la mobilità territoriale qualora i benefici attesi dall'opzione siano superiori ai costi di tale spostamento. In tal senso, la vicinanza geografica, la presenza in un territorio diverso da quello di residenza per motivi di studio o di lavoro possono rappresentare elementi in grado di ridurre sensibilmente gli eventuali costi legati alla mobilità.

Per analizzare i flussi di giovani tra le regioni sono stati analizzati i database dei registrati e dei presi in carico messi a disposizione dal MLPS e calcolati alcuni indicatori sintetici (indice di immigrazione, indice di emigrazione, saldo migratorio) descritti nel prospetto 3.. Il database dei presi in carico permette di osservare quanto già accaduto in termini di mobilità – ovvero di potenziale trasferimento di fondi da una Regione a un'altra, l'analisi dell'insieme dei giovani registrati non ancora presi in carico permette invece di effettuare alcune ipotesi circa l'evoluzione futura nel flusso delle prese in carico all'infuori delle regioni di residenza degli utenti.

Prospetto 3. Definizione e calcolo degli indici di mobilità

Prendendo come base di riferimento i giovani presi in carico si considerano i seguenti indici migratori:

Indice	Formula	Definizione
Indice di immigrazione	$IN_i = \frac{PC_{ji}}{PC_i} \times 100$	quota dei presi in carico non residenti (j) nella regione (i) sul totale dei presi in carico della regione (i)
Indice di emigrazione	$OUT_i = \frac{PC_{ij}}{PC_i} \times 100$	quota di residenti nella regione (i) presi in carico in altra regione (j) sul totale dei presi in carico della regione (i)
Indice del saldo migratorio	$SM_i = \frac{IN_i - OUT_i}{PC_i} \times 100$	quota del saldo migratorio (IN-OUT) della regione (i) sul totale dei presi in carico della regione (i) <i>SM assume valori negative se $OUT > IN$</i>

Gli stessi indicatori, calcolati sui registrati non ancora presi in carico, forniscono indicazioni sul flusso migratorio potenziale (INP, OUTP, SMP).

* A cura di Enrico Toti

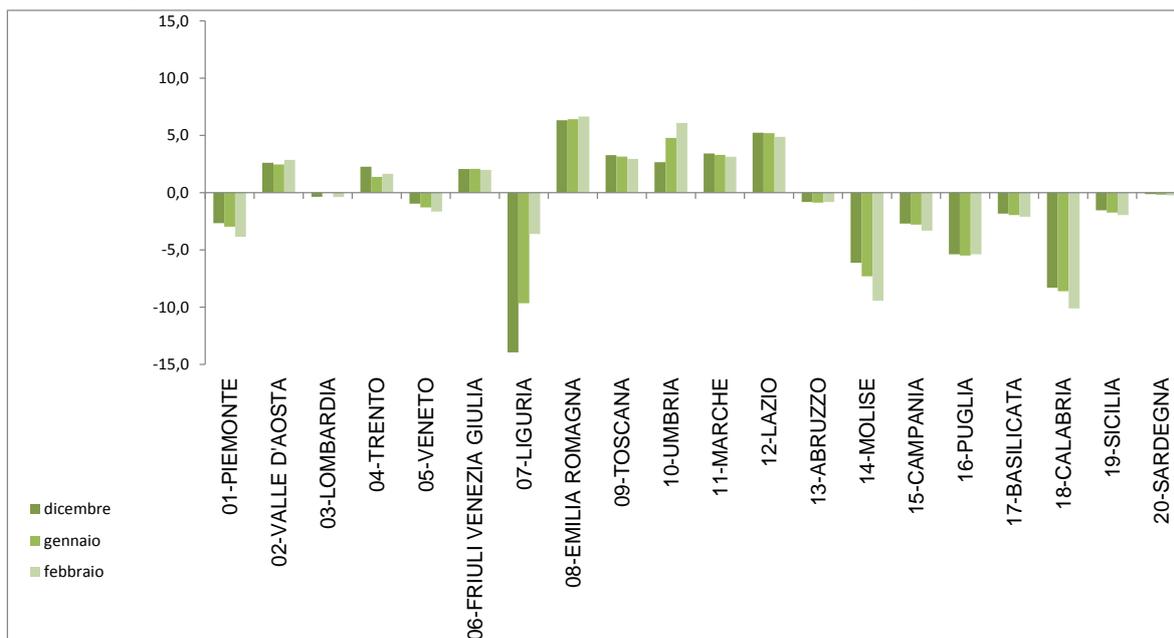
Al 18 febbraio 2015, il numero di giovani presi in carico e profilati dai Servizi competenti è pari a 164 mila e 863 giovani, di cui circa 160 mila residenti nella stessa Regione di presa in carico e i restanti 4 mila 667 (2,8 %) residenti in altra regione - tavola 6. Di questi ultimi, tuttavia, il 63,5 % risultano domiciliati presso la Regione di presa in carico. La mobilità dei presi in carico appare dunque un fenomeno marginale. A fronte del dato complessivo la situazione regionale è tuttavia piuttosto diversificata – figura 11. Un primo gruppo di regioni presenta un valore dell'indice del saldo migratorio, dato dalla differenza tra indice di immigrazione e indice di emigrazione, costantemente e consistentemente positivo. Appartengono a questo gruppo le regioni centrali quali Emilia Romagna, Toscana, Umbria, Marche e Lazio. Dall'altra parte c'è il gruppo delle regioni con valore dell'indice del saldo migratorio costantemente e consistentemente negativo. Appartengono a questo secondo gruppo le regioni del Mezzogiorno: la Calabria, la Campania, la Puglia e il Molise. Altre Regioni mostrano bassi valori, in termini assoluti, del saldo migratorio fino a ricomprendere situazioni territoriali, in particolare le regioni Lombardia e Sardegna, per le quali il saldo tra ingressi e uscite è sostanzialmente nullo. Un'eccezione va rilevata per la Regione Liguria che, a causa di un ritardo nella presa in carico dei giovani, partiva da un saldo migratorio fortemente negativo nel mese di dicembre 2014 (-14 %), valore che si è fortemente ridotto nei mesi successivi fino ad arrivare al -3,6 % nel febbraio 2015.

Tavola 6. Presi in carico rispetto alla residenza e indicatori di mobilità per Regione di presa in carico

Regione	Presi in carico							
	Numero A	di cui residenti B	IN	OUT	SM	%OUT	%OUT	%SM
			C=(A-B)	D	E= C-D	C/A	D/A	E/A
01-PIEMONTE	1.964	1.921	43	119	-76	2,19	6,06	-3,87
02-VAL D'AOSTA	561	537	24	8	16	4,28	1,43	2,85
03-LOMBARDIA	8.493	8.272	221	253	-32	2,60	2,98	-0,38
04-TRENTO	1.149	1.098	51	32	19	4,44	2,79	1,65
05-VENETO	7.365	7.300	65	187	-122	0,88	2,54	-1,66
06-FRIULI VENEZIA GIULIA	4.465	4.339	126	37	89	2,82	0,83	1,99
07-LIGURIA	1.054	1.015	39	77	-38	3,70	7,31	-3,61
08-EMILIA ROMAGNA	15.265	14.077	1.188	174	1.014	7,78	1,14	6,64
09-TOSCANA	12.856	12.272	584	205	379	4,54	1,59	2,95
10-UMBRIA	4.713	4.342	371	84	287	7,87	1,78	6,09
11-MARCHE	10.637	10.176	461	127	334	4,33	1,19	3,14
12-LAZIO	10.699	9.881	818	296	522	7,65	2,77	4,88
13-ABRUZZO	6.749	6.557	192	247	-55	2,84	3,66	-0,81
14-MOLISE	911	874	37	123	-86	4,06	13,50	-9,44
15-CAMPANIA	16.887	16.729	158	717	-559	0,94	4,25	-3,31
16-PUGLIA	11.407	11.379	28	643	-615	0,25	5,64	-5,39
17-BASILICATA	4.833	4.735	98	200	-102	2,03	4,14	-2,11
18-CALABRIA	4.681	4.652	29	502	-473	0,62	10,72	-10,10
19-SICILIA	23.635	23.556	79	542	-463	0,33	2,29	-1,96
20-SARDEGNA	16.539	16.484	55	94	-39	0,33	0,57	-0,24
ITALIA	164.863	160.196	4.667	4.667	0	2,83	2,83	0,00

Fonte: Elaborazioni Isfol su dati Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali - BDPAPL

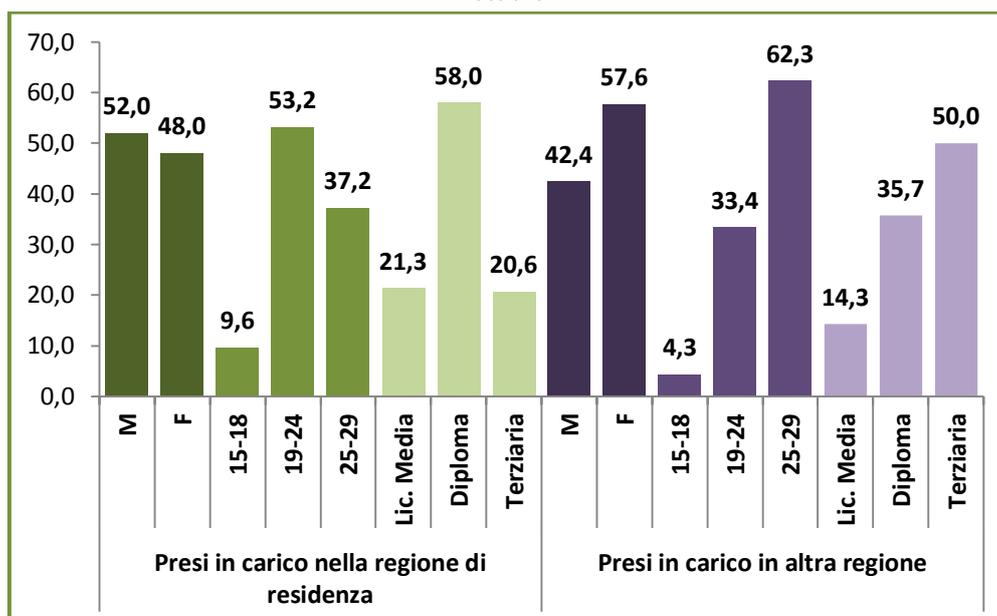
Figura 7. Saldo migratorio in valori percentuali sui presi in carico. Serie storica per regione.



Fonte: Elaborazioni Isfol su dati Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali-BDPAPL

Tra le principali caratteristiche dei giovani presi in carico “fuori dalla propria regione di residenza” c’è il titolo di studio, a cui si affianca la classe di età – figura 8. In particolare, rispetto al dato complessivo, i giovani presi in carico “non residenti” appaiono decisamente concentrati nei titoli di studio universitari, nella fascia di età 25-29 anni. Se infatti la percentuale dei laureati all’interno dei presi in carico è pari al 20,6 %, nei presi in carico non residenti la quota dei laureati raggiunge il 50 %. Allo stesso modo se complessivamente i giovani in età 25-29 anni rappresentano circa il 37% dei presi in carico, tale fascia di età sale al 62% nei giovani in mobilità.

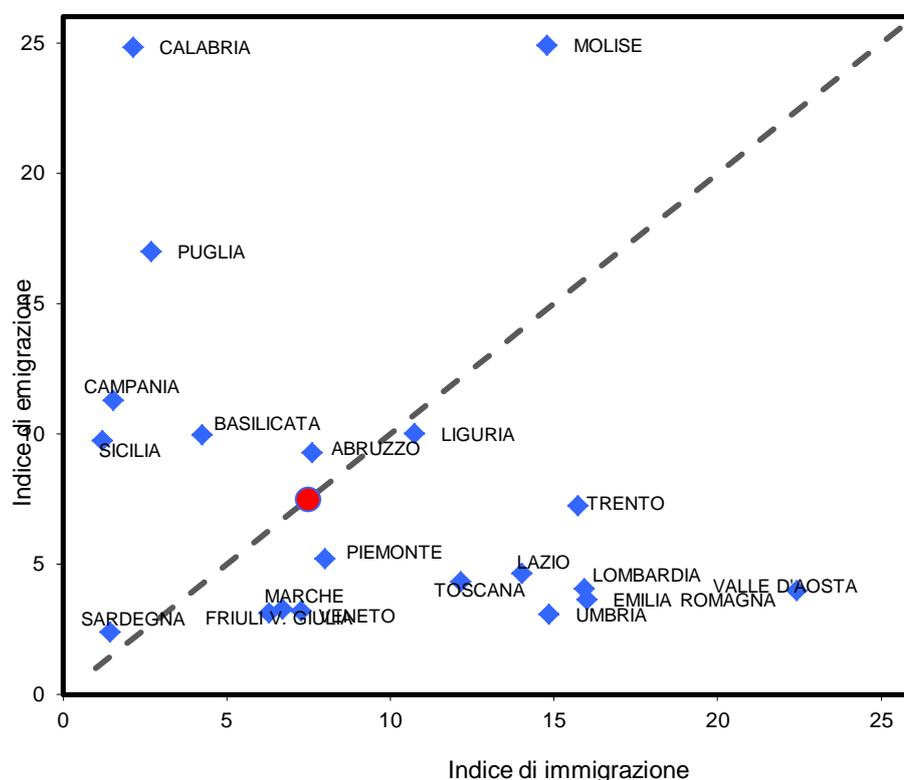
Figura 8. Giovani presi in carico in altra regione e nella regione di residenza secondo il genere, l’età e il titolo di studio



Fonte: Elaborazioni Isfol su dati Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali-BDPAPL

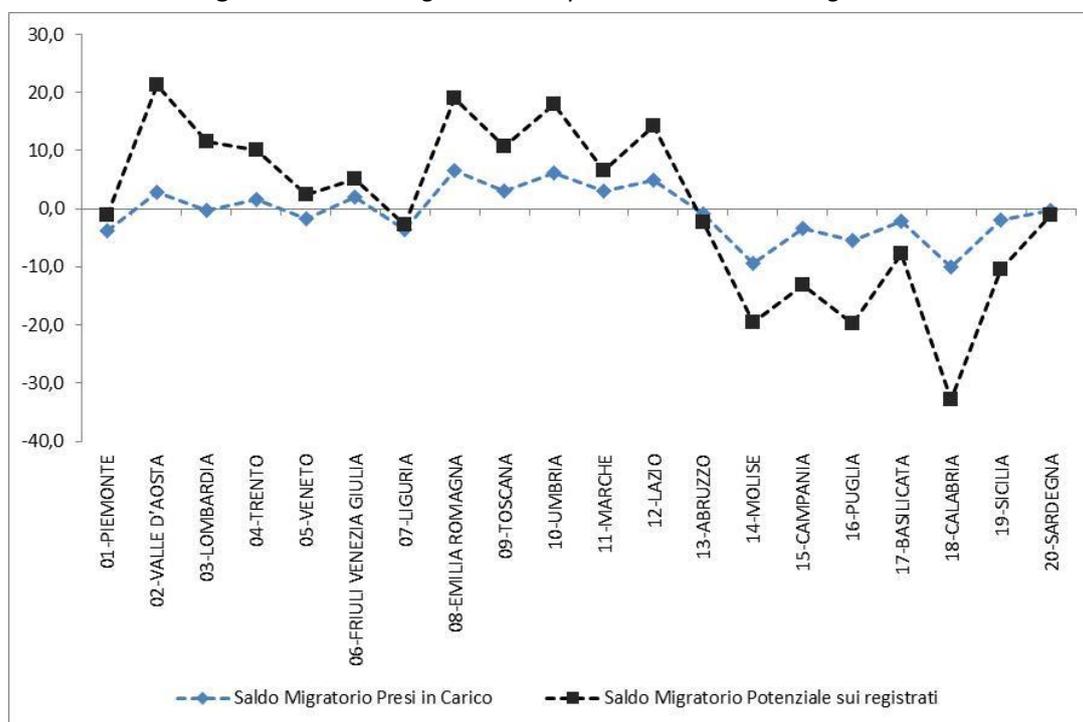
Benché da dicembre ad oggi il tasso complessivo della mobilità geografica dei giovani presi in carico sia cresciuto costantemente, passando dal 2,5 % al 2,8%, il fenomeno appare nella sostanza ancora decisamente marginale e limitato. Più sostenuta appare invece la mobilità potenziale, estesa cioè all'intera platea dei giovani registrati nel piano Garanzia Giovani, siano essi presi in carico o meno, che a febbraio 2015 arriva al 7,5 % - figura 9. Tutte le regioni del Mezzogiorno presentano un saldo migratorio potenziale negativo - figura 10. Salvo poche eccezioni, in tutte le regioni il saldo migratorio dei presi in carico è sensibilmente inferiore, in termini assoluti, al saldo migratorio potenziale esteso alla platea dei giovani registrati. Sono poche, infatti, le regioni per le quali i due valori possono considerarsi simili: Piemonte, Liguria, Friuli Venezia Giulia, Marche, Abruzzo e Sardegna. In tutte le altre lo scarto in termini assoluti tra il saldo migratorio osservato e quello potenziale è consistente: Calabria (-10,1; -22,7), Puglia (-5,4; -14,3) e Lombardia (-0,4; +11,9) rappresentano i casi più emblematici.

Figura 9. Indici potenziali di immigrazione (asse orizzontale) e emigrazione (asse verticale) per regione*.



* In rosso il tasso di mobilità potenziale complessivo (7,5 %)

Figura 10. Saldo migratorio dei presi in carico e dei registrati



4.1 L'impatto della mobilità sulle quote di impegno dello IOG: la proposta ISFOL di revisione della quota massima di impegno

Dopo l'approvazione del PON IOG, per tutte le regioni è stata indicata una quota massima di impegno (QMI) delle risorse IOG pari al 70 % delle stesse. A inizio programmazione, in assenza di dati di attuazione, tale percentuale è stata individuata in un'ottica conservativa. Ad otto mesi dall'avvio del Programma, l'analisi dei dati relativi alla mobilità interregionale dei giovani iscritti, basata sia sui flussi migratori effettivi che su quelli potenziali (confronto tra la regione di residenza e regione della presa in carico ovvero regione di prima adesione nel caso di giovane non ancora preso in carico), restituisce informazioni utili per l'individuazione di una nuova soglia che può differire a livello territoriale.

La proposta per una rivisitazione della QMI si è basata sulle seguenti ipotesi:

- 1) si assume una struttura sostanzialmente uniforme di costi medi unitari indicativi sul territorio nazionale e una stessa distribuzione per livello di profilazione dei giovani residenti presi in carico e dei giovani residenti presi in carico in altra regione
- 2) si considerano sia i saldi migratori effettivi (SM) che i saldi migratori potenziali (SMp) misurati in tre istanti temporali (t-2, t-1, e t). Due sono i livelli di sintesi. Nel primo si determina il saldo migratorio per regione e per periodo temporale attraverso una media tra il saldo migratorio effettivo (SM) e quello potenziale (SMp), con pesi rispettivamente pari a 0,80 (80 %) e 0,20 (20 %). Il secondo livello opera una sintesi dei saldi migratori per regione attraverso una media ponderata sui tre periodi temporali attraverso la seguente struttura di pesi:
 - 20 % per il SM al tempo t-2
 - 35 % per il SM al tempo t-1
 - 45 % per il SM al tempo t
- 3) infine la QMI regionale complessiva è determinata fissando un valore base di partenza pari a 90 %, aggiungendo a tale valore il saldo migratorio medio (così come calcolato al punto 2)

$$QMI_i = 90 + Me(SM)_i$$

La tavola A2 (in appendice) mostra i saldi migratori effettivi e potenziali (SM e SMP) per regione, calcolati in tre diversi momenti di tempo: t-2 (17 dicembre 2014), t-1 (21 gennaio 2015) e t (4 febbraio 2015). Sulla scorta di tali indici è stato dunque elaborato il nuovo livello della quota massima di impegno che le Regioni possono raggiungere nella allocazione delle risorse messe a disposizione per l'attuazione della iniziativa per l'occupazione giovanile. La sintesi di tale esercizio è riportata in tavola 7, mentre la tavola 8 riporta in maggior dettaglio gli indicatori utilizzati per le elaborazioni.

Tavola 7. Quota Massima di Impegno per regione

Regione	QMI
PIEMONTE	88
VALLE D'AOSTA	97
LOMBARDIA	92
TRENTO	93
VENETO	90
FRIULI VENEZIA GIULIA	92
LIGURIA	83
EMILIA ROMAGNA	98
TOSCANA	94
UMBRIA	96
MARCHE	93
LAZIO	96
ABRUZZO	89
MOLISE	82
CAMPANIA	86
PUGLIA	83
BASILICATA	87
CALABRIA	78
SICILIA	87
SARDEGNA	90
VALORE MINIMO	78
VALORE MEDIO	90

Tavola 8. Elementi per il calcolo della quota Massima di Impegno per regione

	SM medio			Complessivo (*)	QMI	0 10 20 30 40 50 60 70 80 90 100
	t-2	t-1	t			
01-PIEMONTE	-1,51	-1,84	-2,26	-1,96	88	
02-VALLE D'AOSTA	7,95	7,30	6,18	6,93	97	
03-LOMBARDIA	2,11	2,29	2,25	2,23	92	
04-TRENTO	3,41	2,57	2,94	2,90	93	
05-VENETO	0,08	-0,22	-0,27	-0,18	90	
06-FRIULI VENEZIA GIULIA	2,18	2,25	2,24	2,23	92	
07-LIGURIA	-11,14	-7,75	-4,57	-7,00	83	
08-EMILIA ROMAGNA	7,61	7,55	7,68	7,62	98	
09-TOSCANA	4,31	4,03	3,95	4,05	94	
10-UMBRIA	3,49	5,73	6,65	5,70	96	
11-MARCHE	3,37	3,26	3,27	3,29	93	
12-LAZIO	6,15	6,22	5,72	5,98	96	
13-ABRUZZO	-0,72	-0,81	-1,20	-0,97	89	
14-MOLISE	-7,28	-8,44	-8,91	-8,42	82	
15-CAMPANIA	-3,96	-4,07	-4,48	-4,23	86	
16-PUGLIA	-6,86	-6,95	-7,29	-7,09	83	
17-BASILICATA	-2,78	-2,82	-2,76	-2,79	87	
18-CALABRIA	-11,27	-11,46	-11,85	-11,59	78	
19-SICILIA	-2,76	-2,95	-3,20	-3,02	87	
20-SARDEGNA	-0,29	-0,36	-0,33	-0,33	90	

(*) $SM_i = 0,2 * SM(t-2) + 0,35 * SM(t-1) + 0,45 * SM(t)$

ALLEGATI.

Tavola A1. *Matrice dei flussi dei "presi in carico"*

REGIONE RESIDENZA	01-PIEMONTE	02-VAL D'AOSTA	03-LOMBARDIA	04-TRENTO	05-VENETO	06-FRIULI VENEZIA GIULIA	07-LIGURIA	08-EMILIA ROMAGNA	09-TOSCANA	10-UMBRIA	11-MARCHE	12-LAZIO	13-ABRUZZO	14-MOLISE	15-CAMPANIA	16-PUGLIA	17-BASILICATA	18-CALABRIA	19-SICILIA	20-SARDEGNA	Totale	IN = Non residenti presi in carico
01-PIEMONTE	1.921	4	5		1		8		3				3		2	7		4	5	1	1.964	43
02-VAL D'AOSTA	12	537	1				1	1	1	1		2			1		1	2	1		561	24
03-LOMBARDIA	10		8.272		9	1	5	11	7	3	6	16	5	2	18	46	4	24	44	8	8.493	221
04-TRENTO		1	3	1.098	6	2	3	3	2	1		4		1	7	3		1	14		1.149	51
05-VENETO	1		8	3	7.300	5	1	3	2		2	1		1	9	12	1	6	10		7.365	65
06-FRIULI VENEZIA GIULIA	3		3	1	39	4.339	2	4	4	1	1	11	1	1	17	6	3	8	16	5	4.465	126
07-LIGURIA	9		2		1		1.015	3	4	1		1			7		2	3	5	1	1.054	39
08-EMILIA ROMAGNA	18	1	104	5	72	6	9	14.077	47	6	56	27	41	25	165	197	63	134	184	28	15.265	1.188
09-TOSCANA	10		35	6	10	3	13	16	12.272	12	10	39	7	9	121	69	32	71	105	16	12.856	584
10-UMBRIA	4		8	1	2		9	9	44	4.342	16	107	13	6	43	36	13	29	23	8	4.713	371
11-MARCHE	15		18	9	14	4	4	56	23	29	10.176	32	85	9	45	65	5	15	23	10	10.637	461
12-LAZIO	14		14	3	10	2	11	14	31	18	19	9.881	76	24	200	98	47	141	86	10	10.699	818
13-ABRUZZO	1		2		1	1		4	2	1	10	21	6.557	39	37	40	16	6	8	3	6.749	192
14-MOLISE									1			1	5	874	11	17		1		1	911	37
15-CAMPANIA	5		15	1	10	4	3	13	17	4	2	17	6	6	16.729	15	9	19	10	2	16.887	158
16-PUGLIA	1		2		2	1		5	1	1		1	3		6	11.379	1	1	2	1	11.407	28
17-BASILICATA	1		8	1	1	2	1	8	6	2	1	2	2		18	27	4.735	18			4.833	98
18-CALABRIA	4	1	3		2			4	3	1		5			3		2	4.652	1		4.681	29
19-SICILIA	4		11		4	4	2	12	5	2	4	6			5	1	1	18	23.556		23.635	79
20-SARDEGNA	7	1	11		3	2	5	8	2	1		3			2	4		1	5	16.484	16.539	55
Totale presi in carico	2.040	545	8.525	1.130	7.487	4.376	1.092	14.251	12.477	4.426	10.303	10.177	6.804	997	17.446	12.022	4.935	5.154	24.098	16.578	164.863	4.667
di cui residenti	1.921	537	8.272	1.098	7.300	4.339	1.015	14.077	12.272	4.342	10.176	9.881	6.557	874	16.729	11.379	4.735	4.652	23.556	16.484	160.196	
OUT= Residenti presi in carico in altra regione	119	8	253	32	187	37	77	174	205	84	127	296	247	123	717	643	200	502	542	94	4.667	

Fonte: Elaborazioni Isfol su dati Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali

Tavola A2. Saldi Migratori effettivi (SM) e potenziali (SMp)

	t-2		t-1		t	
	SM	SMp	SM	SMp	SM	SMp
01-PIEMONTE	-2,67	3,16	-2,97	2,68	-3,59	3,07
02-VALLE D'AOSTA	2,61	29,29	2,47	26,63	2,50	20,87
03-LOMBARDIA	-0,37	12,03	0,01	11,38	-0,15	11,82
04-TRENTO	2,25	8,04	1,37	7,36	1,54	8,55
05-VENETO	-0,96	4,25	-1,29	4,07	-1,38	4,20
06-FRIULI VENEZIA GIULIA	2,06	2,70	2,08	2,90	2,00	3,19
07-LIGURIA	-13,95	0,07	-9,66	-0,11	-5,94	0,88
08-EMILIA ROMAGNA	6,32	12,74	6,40	12,11	6,49	12,45
09-TOSCANA	3,28	8,45	3,15	7,57	2,98	7,86
10-UMBRIA	2,65	6,82	4,77	9,54	5,49	11,32
11-MARCHE	3,42	3,19	3,29	3,13	3,21	3,50
12-LAZIO	5,23	9,84	5,20	10,30	4,74	9,65
13-ABRUZZO	-0,81	-0,34	-0,88	-0,52	-1,07	-1,73
14-MOLISE	-6,13	-11,84	-7,30	-13,01	-8,69	-9,77
15-CAMPANIA	-2,70	-9,01	-2,80	-9,13	-3,16	-9,78
16-PUGLIA	-5,39	-12,76	-5,49	-12,78	-5,42	-14,81
17-BASILICATA	-1,82	-6,62	-1,96	-6,26	-1,97	-5,94
18-CALABRIA	-8,29	-23,15	-8,60	-22,86	-9,00	-23,23
19-SICILIA	-1,55	-7,59	-1,73	-7,82	-1,86	-8,57
20-SARDEGNA	-0,13	-0,96	-0,18	-1,06	-0,18	-0,92